



CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Revisione n. 01


Relazione descrittiva

Ottobre 2015

Il presente documento è stato predisposto con il supporto tecnico di Arpa Piemonte, attraverso una specifica convenzione stipulata con la Città di Rivoli.

Hanno contribuito alla realizzazione del lavoro:

 CITTÀ DI RIVOLI PROVINCIA DI TORINO	CITTÀ DI RIVOLI
Responsabile	Il Dirigente della Direzione Servizi al Territorio Arch. Lorenzo DE CRISTOFARO
Tecnico Esperto in Urbanistica	Il Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale Arch. Antonio GRAZIANI

 ARPA PIEMONTE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	ARPA PIEMONTE
Responsabile	Il Dirigente Responsabile del Dipartimento di Torino Dott.ssa Antonella PANNOCCHIA
Coordinatore progettuale	Il Coordinatore del Gruppo Rumore del Dipartimento di Torino Dott. Jacopo FOGOLA (Tecnico Competente in Acustica Ambientale - D.D 360 10/08/99, Regione Piemonte)
Tecnico Competente in Acustica	Il tecnico del Gruppo Rumore del Dipartimento di Torino P.I. Daniele SARTORE (Tecnico Competente in Acustica Ambientale - D.G.R. 120-21338 29/07/97, Regione Piemonte)

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	- 5 -
1.1	Premessa.....	- 5 -
1.2	Finalità	- 6 -
1.3	Principi metodologici	- 7 -
1.4	Azioni ed attività connesse	- 7 -
2	METODOLOGIA OPERATIVA.....	- 11 -
2.1	Premessa.....	- 11 -
2.2	Le fasi di lavoro	- 12 -
2.2.1	Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici	- 12 -
2.2.2	Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica.....	- 13 -
2.2.3	Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.....	- 13 -
2.2.4	Fase III - Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.	- 14 -
2.2.5	Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti	- 14 -
3	LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	- 15 -
3.1	Fase 0	- 15 -
3.2	Fase I	- 17 -
3.3	Fase II	- 20 -
3.4	Fase III	- 21 -
3.5	Fase IV	- 25 -
3.5.1	Inserimento fasce cuscinetto ed individuazione accostamenti critici	- 25 -
3.5.2	Modifiche dei contatti critici rispetto al vigente PCA	- 31 -
3.5.3	Inserimento fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto	- 31 -

APPENDICE A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....I

**APPENDICE B – STRUTTURA DEL DATABASE ASSOCIATO AL TEMA
“ZONIZZAZIONE” VI**

**APPENDICE C – MODIFICHE DEI CONTATTI CRITICI RISPETTO AL VIGENTE
PIANO (SCALA 1:2000)..... VIII**

**APPENDICE D – AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE
TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL’APERTO (SCALA 1:2000)..... XVIII**

TAVOLE:

Tavola 1 : Classificazione Acustica Fase II

Tavola 2 : Classificazione Acustica Fase III

Tavola 3A: Classificazione Acustica Fase IV – Planimetria generale

Tavola 3B: Classificazione Acustica Fase IV – Planimetria area urbana

Tavola 3C: Classificazione Acustica – Fasce di pertinenza infrastrutture dei trasporti

Tavola 4A: Contatti critici esistenti – Planimetria generale zona ovest

Tavola 4B: Contatti critici esistenti – Planimetria generale zona est

Tavola 5 : Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la revisione del vigente Piano di Classificazione Acustica (d'ora in poi PCA) del Comune di Rivoli, approvato con D.C.C. n. 40 del 16/03/2005, ai sensi e per effetto di quanto stabilito dalla legge 26/10/1995 n. 447, dalla legge regionale 20/10/2000 n. 52 e dalle successive disposizioni attuative.

La revisione si è resa necessaria al fine di adeguare il PCA alle numerose modifiche introdotte dalle varianti al PRGC adottate dal 2006 ad oggi, di seguito riportate:

1. Progetto definitivo di variante strutturale al vigente PRGC denominata 1S/2003 approvato con D.G.R. n°25-4848 del 11/12/2006
2. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 10P/2006 approvato con D.C.C. n°30 del 30/03/2007
3. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 12P/2008 approvato con D.C.C. n°141 del 18/12/2008
4. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 11P/2008 approvato con D.C.C. n°33 del 23/03/2009
5. Progetto definitivo di variante non-variante al vigente PRGC denominata nn2/2009 approvato con D.C.C. n°50 del 21/04/2009
6. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 14P/2010 approvato con D.C.C. n°71 del 16/06/2010
7. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 13P/2010 approvato con D.C.C. n°83 del 12/07/2010
8. Progetto definitivo di variante non-variante al vigente PRGC denominata nn3/2011 approvato con D.C.C. n°126 del 21/12/2011
9. Progetto definitivo di variante non-variante al vigente PRGC denominata nn4/2011 approvato con D.C.C. n°45 del 23/04/2012
10. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 15P/2012 approvato con D.C.C. n°71 del 27/06/2012
11. Progetto definitivo di variante al PRGC denominata 16P/2012 ai sensi del DPR327/01 art10-1 presa d'atto DCC n°110 del 30/10/2012

12. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 17P/2012 approvato con D.C.C. n°119 del 29/11/2012
13. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 18P/2013 approvato con D.C.C. n°23 del 30/04/2013
14. Progetto definitivo di variante non-variante al vigente PRGC denominata nn5/2013 approvato con D.C.C. n°34 del 22/05/2013
15. Progetto definitivo di variante parziale al vigente PRGC denominata 19P/2013 approvato con D.C.C. n°61 del 18/09/2013
16. Progetto definitivo di variante non-variante al vigente PRGC denominata nn6/2015 approvato con D.C.C. n°22 del 26/03/2015
17. Progetto definitivo di variante non-variante al vigente PRGC denominata nn7/2015 in corso

1.2 Finalità

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante, strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questa criticità ambientale con la promulgazione della Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico e definisce un quadro di riferimento chiaro, individuando le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

Il PCA del territorio, strumento di importanza strategica introdotto dal DPCM 1 marzo 1991 e ripreso dalla L.447/95, elaborato attraverso l'analisi dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto presente e futuro.

1.3 Principi metodologici

Il metodo adottato per elaborare la revisione del PCA è conforme ai criteri stabiliti dalla D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte (“Linee Guida per la classificazione acustica del territorio”).

Tali criteri si fondano sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte.

Da questo principio derivano i cinque elementi guida, secondo cui il PCA:

1. deve riflettere le scelte delle amministrazioni comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (art.2 c.2 L.447/95). Tale scelta garantisce il rispetto della volontà politica delle amministrazioni locali, conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio, e l'adeguatezza del clima acustico per le attività che in futuro si insedieranno nelle diverse aree;
2. deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti i casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, in cui la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. tiene conto separatamente delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.), soggette a specifica normativa classificatoria;
5. deve privilegiare in generale, ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla L.447/95.

1.4 Azioni ed attività connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla L.447/95, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del PCA.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale il PCA risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre le azioni di risanamento previste dalla normativa.

I soggetti cui spetta l'obbligo di predisporre interventi di risanamento acustico sono gli enti gestori delle infrastrutture dei trasporti, le imprese produttive che provocano rumore e i Comuni.

I gestori delle infrastrutture dei trasporti devono destinare ogni anno il 7% (2,5% nel caso di ANAS) dei fondi di bilancio destinati alla manutenzione ordinaria e al potenziamento delle infrastrutture stesse all'attuazione di un Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR - art.10 L.447/95 e s.m.i.).

Le modalità di predisposizione dei PCAR delle infrastrutture dei trasporti sono definite nel D.M.A. del 29/11/00 "Criteri per la predisposizione dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore".

In tale disposto normativo vengono stabiliti, in particolare, i tempi entro cui devono essere completate tutte le azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni sonore in conformità ai limiti di legge.

La regolamentazione dei risanamenti delle imprese e delle attività rumorose è stabilita dall'art. 14 della L.R. 52/00. In particolare *"i titolari di imprese produttive sia di beni sia di servizi che provocano rumore, nonché di impianti o attività rumorose, entro sei mesi dalla pubblicazione sul BUR dell'avviso di approvazione del provvedimento comunale di classificazione acustica, verificano la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti e, se necessario, provvedono ad adeguarsi; oppure, entro lo stesso termine, presentano alla provincia, nel caso di attività produttive sia di beni sia di servizi soggette ad autorizzazioni ambientali di competenza provinciale, oppure al comune, negli altri casi, apposito piano di risanamento"*.

I Comuni, in ultimo, devono predisporre e adottare un Piano di Risanamento Acustico Comunale (PRAC) nel caso si verifichino le seguenti condizioni (art.7 L.447/95 e art. 13 L.R. 52/00):

- il superamento dei valori di attenzione di livello sonoro fissati dal PCA;
- la violazione del divieto di contatto di aree con valori limite che si discostano per più di 5 dB(A) di livello sonoro a seguito dell'adozione del PCA

Il PRAC deve recepire il contenuto dei piani di risanamento degli enti gestori delle infrastrutture di trasporto e delle aziende, “...assicurando il coordinamento con il piano urbano del traffico di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale” (art.7 c.1 L.447/95).

L'art.7 c.2 della L.447/95 stabilisce, infine, che il PRAC contenga:

- l'individuazione dei soggetti a cui compete l'intervento;
- l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi per il risanamento;
- la stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
- le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Il PRAC è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del PRAC implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del PRGC ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il PRAC può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica, anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore “estrane” al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Attraverso tale strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici ed edilizi attuativi il coordinamento tra il PCA e il PRAC, previsto dalla normativa, determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche ed edilizie (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, i titoli abilitativi all'attività edilizia, le DIA, ecc..).

Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno, definiti con la classificazione acustica, viene perseguito per

mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

Ai sensi dell'art. 13 c. 3, il PRAC deve essere predisposto entro dodici mesi dall'adozione del PCA oppure a seguito della conoscenza del superamento dei valori di attenzione.

2 METODOLOGIA OPERATIVA

2.1 Premessa

La classificazione acustica comporta la suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”:

CLASSE I – Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro fruizione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III – Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di classificazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

2.2 Le fasi di lavoro

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle linee guida regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie alla predisposizione del PCA sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.).

Il processo operativo di elaborazione del piano è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire il PCA in formato vettoriale, in modo da permettere una gestione dinamica ed immediata dei dati e delle informazioni prodotti.

Attraverso questo software è possibile, inoltre, integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse disponibili presso le banche dati pubbliche consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalle linee guida regionali. Queste, in particolare, definiscono la struttura del processo di progettazione e individuano le fasi operative di lavoro, descritte brevemente di seguito.

2.2.1 Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici

In questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un PCA coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

2.2.2 Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche previste dal D.P.C.M. 14/11/1997. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

2.2.3 Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica

Tale fase operativa presuppone un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. Attraverso una serie di sopralluoghi si determina il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in veste di sorgenti che di ricettori: quali ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecnico-politiche fornite dall'amministrazione comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

2.2.4 Fase III - Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un PCA eccessivamente parcellizzato, non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle linee guida regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 mq (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). In questa fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

2.2.5 Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

La finalità di questa fase consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). In tale fase si procede, inoltre, all'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 c.2 del D.P.C.M. 14/11/97.

3 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

3.1 Fase 0

Le informazioni necessarie per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del PCA sono state estratte dai seguenti dati cartografici, urbanistici ed ambientali disponibili:

- Variante parziale n° 19P/2013 al PRGC vigente (approvata con D.C.C. n° 61 del 18.09.2013) ex art. 17 L.R. 56/77 – Norme di Attuazione e schede normative (Compendio al 02/01/2014);
- Variante parziale n° 19P/2013 al PRGC vigente (approvata con D.C.C. n° 61 del 18.09.2013) ex art. 17 L.R. 56/77 – Tavole;
- Piano Urbano del Traffico aggiornato al 10/02/2014;
- Tavola di aggiornamento della Classificazione Strade allegata alla delibera n°189 del 20/05/2014.

La copertura tematica relativa al PRGC è stata realizzata in conformità allo strumento urbanistico vigente, strutturando il database collegato come descritto in Appendice B.

La corretta identificazione delle classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del PRGC è definita da un apposito campo del database, denominato "Area Normativa", nel quale è riportata la nomenclatura completa delle aree normative, così come previste.

Le singole schede fanno comunque riferimento a macroaree normative con le seguenti destinazione d'uso:

AREE AGRICOLE “A”

- **Ai**: aree agricole e relativi insediamenti;
- **At**: aree agricole di particolare tutela ambientale;
- **Ap**: aree agricole in aree boscate di pregio ambientale;

AREE RESIDENZIALI “R”

- **Rc**: aree residenziali consolidate;
- **Rca**: aree residenziali consolidate di interesse ambientale;
- **Rcr**: aree residenziali consolidate di riqualificazione;
- **Rt**: aree residenziali di trasformazione;
- **Rtp**: aree residenziali di trasformazione per edilizia economica e popolare;
- **V-AC-P**: aree per verde pubblico ed attrezzature per servizi sociali e di interesse collettivo a servizio delle aree residenziali;

AREE PRODUTTIVE “I”

- **Ic**: aree per attività produttive consolidate;
- **Ir**: aree per attività produttive di riordino;
- **CIM**: aree per attività produttive del Centro Intermodale Merci;
- **i**: aree per attrezzature per servizi sociali e di interesse collettivo a servizio delle attività produttive;

AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE “F”

- **F**: parco attrezzato;
- **Far**: Area archeologica;
- **I-F-CAAT**: strutture e servizi di interesse generale per la commercializzazione e la distribuzione di prodotti agroalimentari;
- **Fm**: aree per attrezzature militari;
- **Fos**: aree per attrezzature ospedaliere;
- **Fs**: aree per attrezzature dell’istruzione;
- **Fac**: aree per attrezzature private di interesse collettivo;
- **Faa**: area attrezzata della collina;

AREE PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE “(s)” – “(ra)”

- **(s)**: aree intercluse o di margine alle grandi infrastrutture viarie;
- **(ra)**: aree di riqualificazione ambientale

CENTRO STORICO “CS”

Altre informazioni disponibili hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della L.R. 52/2000;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenta un elemento base per la loro fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, aree commerciali o prevalentemente commerciali, aree esclusivamente residenziali e aree con elementi impropri;
- aree a servizio.

3.2 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi del Compendio (ad uso ufficio) delle Norme di Attuazione del PRGC.

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite, sono riportate in tabella 1 (sistema insediativo).

Per le aree a parcheggio, non classificabili in quanto assimilabili alle infrastrutture stradali, è stata utilizzata la sigla NC (Non Classificabile). Unica eccezione sono i parcheggi a servizio dei grossi centri commerciali (tipo AUCHAN), i quali risultano intrinsecamente connessi all'attività e di norma non risultano usufruibili negli orari di chiusura dei centri stessi.

Tabella 1 – Sistema insediativo

Area	Descrizione	Classe acustica
A	<i>Parti del territorio destinate ad attività di produzione agricola, alla selvicoltura, ed alla tutela dell'ambiente e vi sono consentite, a meno di diverse prescrizioni, esclusivamente abitazioni ed attrezzature necessarie alle attività di cui sopra</i>	
Ai1/4	Aree normative destinate all'esercizio dell'attività agricola ed ai relativi insediamenti	III
Ap1/7	Aree normative agricole in aree boscate di pregio ambientale. Sono previste attività agricole, agrituristiche nonché alla vendita diretta di prodotti derivanti dalle attività di allevamento e coltivazione	I
At1/2	Aree normative agricole di particolare tutela ambientale destinate ad attività agricola che si caratterizzano come aree di riequilibrio rispetto all'edificato e nella quale sono presenti alcune attività industriali (cava e Fonderia Meccanica F.lli Careglio)	III
R	<i>Aree normative a prevalente funzione residenziale in cui sono insediabili attività connesse con le residenze: attività commerciali di "vicinato" artigianato di servizio, forniture di servizi a gestione privata per le persone, attività ricettive</i>	
10Rc13 10Rc14	Aree adibite al commercio al dettaglio afferenti agli insediamenti di media e/o grande struttura	III-IV
Rc (altre)	Aree normative residenziali consolidate nelle quali possono essere inserite attività di fornitura di servizi a gestione privata, artigianato di servizio e commercio al dettaglio di vicinato	II-III
Rca	Aree costituite da ambiti edilizi che rivestono particolare interesse ambientale per la qualità del sito in cui sono collocate, per la presenza di spazi verdi, perché contengono edifici o aree di interesse culturale ed ambientale.	I-II-III
Rcr	Aree residenziali di riqualificazione la cui immagine mal corrisponde alle esigenze di decoro urbano.	II-III
Rt	Aree residenziali di trasformazione, nelle quali, attraverso un Piano Esecutivo, è prevista la concentrazione di capacità edificatoria per interventi di ristrutturazione urbanistica	II-III
AC	Aree per attrezzature di interesse collettivo a servizio delle zone residenziali (attrezzature religiose, istruzione, commercio, culturale ricreativo, sportivo)	I-II-III
V	Aree destinate a verde pubblico attrezzate e non attrezzate, per sosta, gioco, parchi urbani)	I-II-III
P	Arre destinate al parcheggio	NC
I	<i>Aree destinate ad attività produttive dei settori secondario e terziario e ad infrastrutture e servizi per la mobilità</i>	
Ic	Aree produttive consolidate	IV-V-VI

Ir	Aree per attività produttive di riordino e completamento infrastrutture a destinazione produttiva	IV-V-VI
CIM	Area a destinate ad attività produttive del Centro Intermodale Merci	VI
i	Aree destinate alla realizzazione di attrezzature e servizi sociali di interesse collettivo a servizio delle attività produttive	IV-V-VI
(s-ra)	Aree di riqualificazione ambientale	
(s)	Aree intercluse o di margine alle grandi infrastrutture viarie	??
(ra)	Aree che costituiscono unità di valore ambientale per il contesto o per gli edifici in essi contenuti	??
F	Aree per attrezzature di interesse generale destinate alla realizzazione dei servizi previsti dal DM 1444/68 da parte dell'amministrazione comunale, o altre amministrazioni pubbliche o private e che garantiscano l'uso pubblico delle attrezzature	
Fa	Parco attrezzato	??
Far	Area archeologica	III
Fm	Attrezzature militari	III
Fo	Attrezzature ospedaliere	I
Fs	Attrezzature per l'istruzione	I
Fac	Aree destinate ad ospitare attrezzature socio assistenziali, ricettive,terziarie e servizi di carattere collettivo a gestione privata	??
Faa	Area attrezzata della collina e relativa agli spazi del Castello, dell'anfiteatro, del complesso di Villa Melano del Parco di San Grato ecc.	I
I-F-CAAT	Strutture e servizi di interesse generale, di livello metropolitano, per la commercializzazione di prodotti agroalimentari nel contesto del polo CIM-CAAT	VI

3.3 Fase II

Obiettivo di questa fase è la determinazione della corretta classificazione acustica per:

- quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non permette l'identificazione di una corrispondenza univoca con le classi acustiche;
- le aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso non coincide con l'attuale fruizione del territorio.

Tale operazione viene svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e, in caso di impossibilità, attraverso una valutazione qualitativa determinata dall'analisi diretta del territorio, sviluppata attraverso l'approfondimento e l'integrazione delle informazioni di carattere morfologico, insediativo ed infrastrutturale.

L'analisi così svolta ha permesso di identificare la classificazione acustica di quelle tipologie di destinazioni d'uso per le quali non è stato possibile stabilire un valore preciso attraverso la lettura delle Norme di Attuazione. Inoltre, nell'ambito di ogni tipologia di destinazione d'uso, si è proceduto alla differenziazione della classificazione acustica in funzione delle caratteristiche insediative e morfologico - naturalistiche.

In specifico, nel territorio comunale di Rivoli i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti residenziali e produttivi;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali e industriali;
- analisi diretta delle aree urbane al fine di discriminare le tipologie residenziali;
- analisi delle aree produttive in fase di riconversione o riorganizzazione.

In prima analisi si è deciso di non inserire gli edifici e le aree religiose (chiese, convitti, oratori) in classe I, bensì di porle in stretta correlazione con le destinazioni d'uso presenti nel territorio circostante e comunque mai in classe superiore alla "III". Uniche eccezioni risultano essere quelle aree al cui interno siano previste anche attività in cui la quiete sonora rappresenti un elemento di base per la loro fruizione (attività scolastiche o di degenza, monasteri, ecc.)

Le aree del centro storico (CS) sono state poste rispettivamente in classe II o III a seconda del grado di compenetrazione di attività commerciali e/o terziarie all'interno di ogni singolo isolato; in particolare si osserva un diverso utilizzo del suolo tra il quadrante nord-ovest del centro (aree limitrofe a corso Susa), con una maggior concentrazione di attività commerciali, rispetto ai restanti quadranti, a vocazione decisamente più residenziale.

Analogamente si è proceduto per le aree urbane a prevalente destinazione residenziale (Rc e Rca), nelle quali si è osservata una più significativa presenza di strutture residenziali "pure". Nelle aree non ancora urbanizzate ed attualmente coltivate si è preferito attribuire una classe III, in quanto maggiormente garante delle diverse destinazioni d'uso ammesse dal PRGC.

Per le limitate aree produttive inserite nel contesto urbano, anche in considerazione della tipologia produttiva e della loro generale ridotta dimensione, si è ritenuto corretto attribuire la classificazione acustica pertinente più ridotta possibile (classe IV); fatta eccezione per quei casi evidenti in cui le stesse risultano dismesse (classe III) o riconvertite (classe II).

La classificazione acustica risultante da questa fase è presentata nella Tavola 1.

3.4 Fase III

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, si è provveduto ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio.

Tale processo ha inizialmente "assorbito" le aree con superficie inferiori a 12.000 mq inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala e successivamente assegnato un'unica classe acustica agli isolati frammentati in aree con diversa classificazione e dimensioni ridotte secondo i principi indicati al punto 2.5 delle linee guida regionali. A tale processo non hanno preso parte le aree poste in classe I in quanto *non modificabili*, così come previsto dalle stesse linee guida.

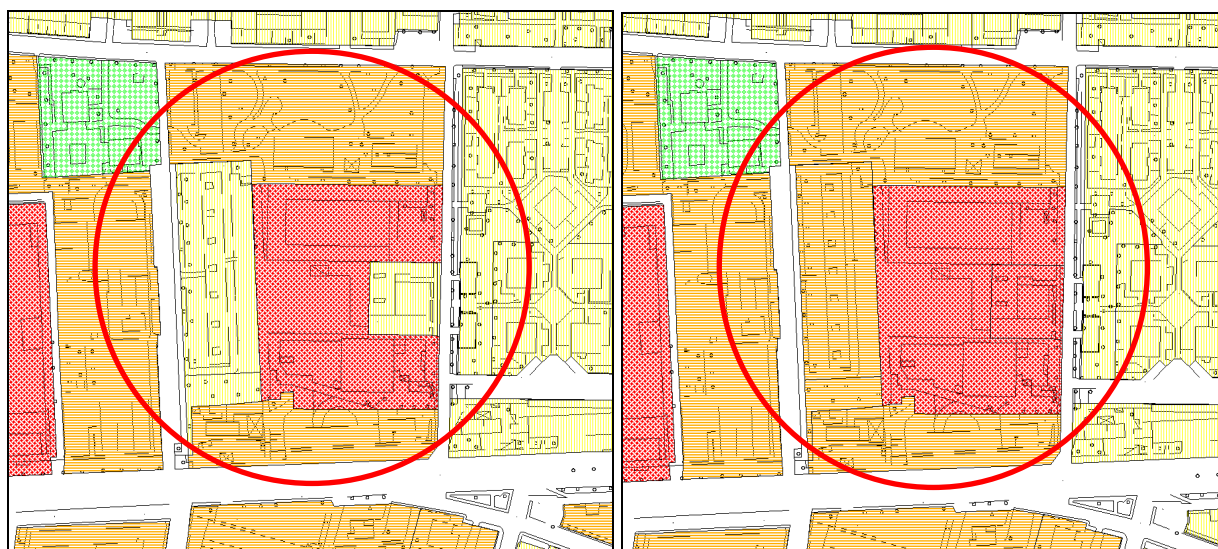
Il PRGC evidenzia macroaree territoriali già discretamente uniformi, per cui le aree normative interessate dal processo di omogeneizzazione acustica risultano di modesta entità e per lo più concentrate nella porzione ovest della città, nelle zone

limitrofe alla Tangenziale. Altre modeste omogeneizzazioni hanno riguardato alcune aree residenziali (classe II) o aree produttivo artigianali (classe IV) poste in un più ampio contesto agricolo

In alcune situazioni di particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo si è proceduto a superare il vincolo della forma originale dei poligoni del PRGC effettuando specifiche operazioni di taglio e frammentazione.

A seguire si riportano le più significative operazioni di omogeneizzazione eseguite, mentre l'insieme completo degli accostamenti critici rimossi in tale fase, e conseguentemente le riduzioni critiche effettuate, sono desumibili dalle specifiche tavole parte integrante del presente PCA mentre la classificazione acustica completa risultante da questa fase è presentata nella Tavola 2.

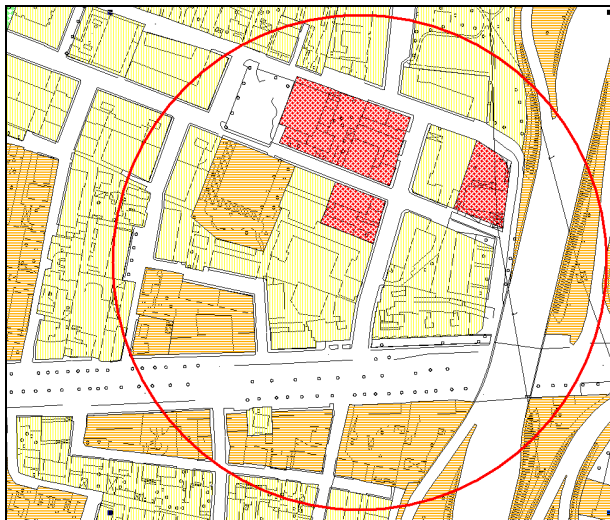
Via Sestriere – Via Adige – Corso Francia – Isolato ad elevata compenetrazione di immobili residenziali, produttivi e giardini. Grazie alle dimensioni dell'area si è potuto attuare il processo di omogeneizzazione su due porzioni di territorio distinte mantenendo la maggior coerenza possibile fra usi reali del suolo e classificazione acustica.



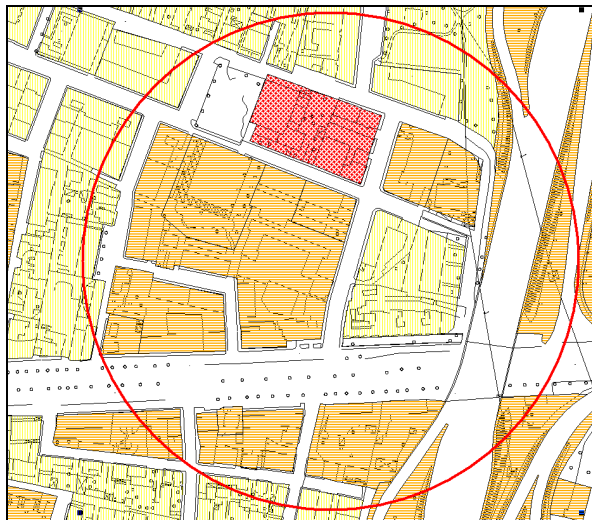
Fase II

Fase III

Via Po – Via Brenta – Corso Francia – In questo caso la compenetrazione fra le diverse destinazioni d'uso determina una omogeneizzazione alla classe III in virtù della marcata presenza di edifici residenziali.

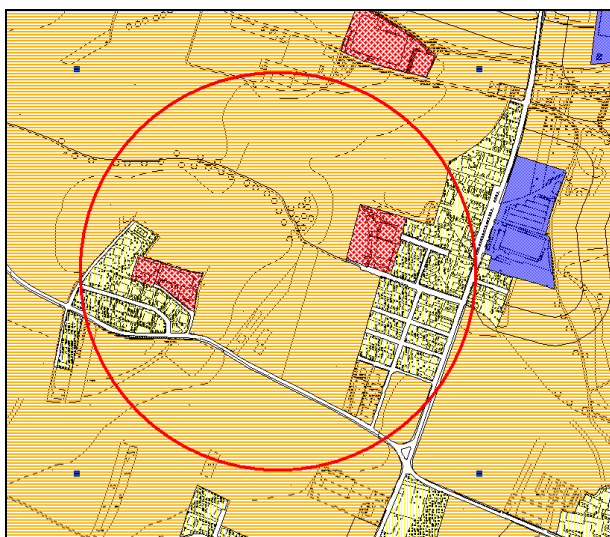


Fase II

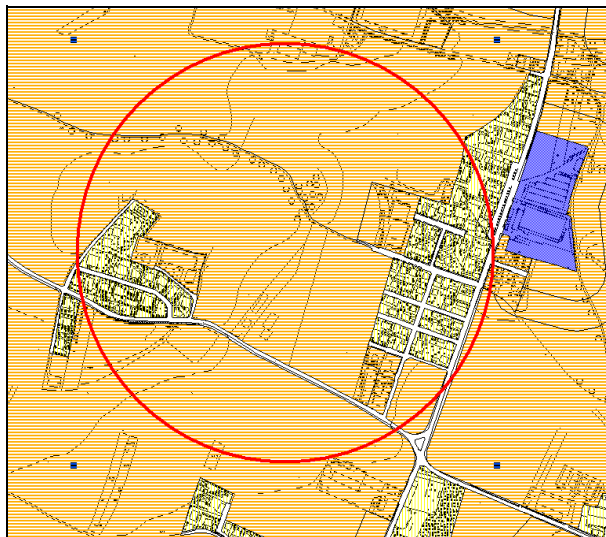


Fase III

Fraz. Tetti – Aree produttivo-artigianali omogeneizzate con le limitrofe ampie aree agricole (classe III).

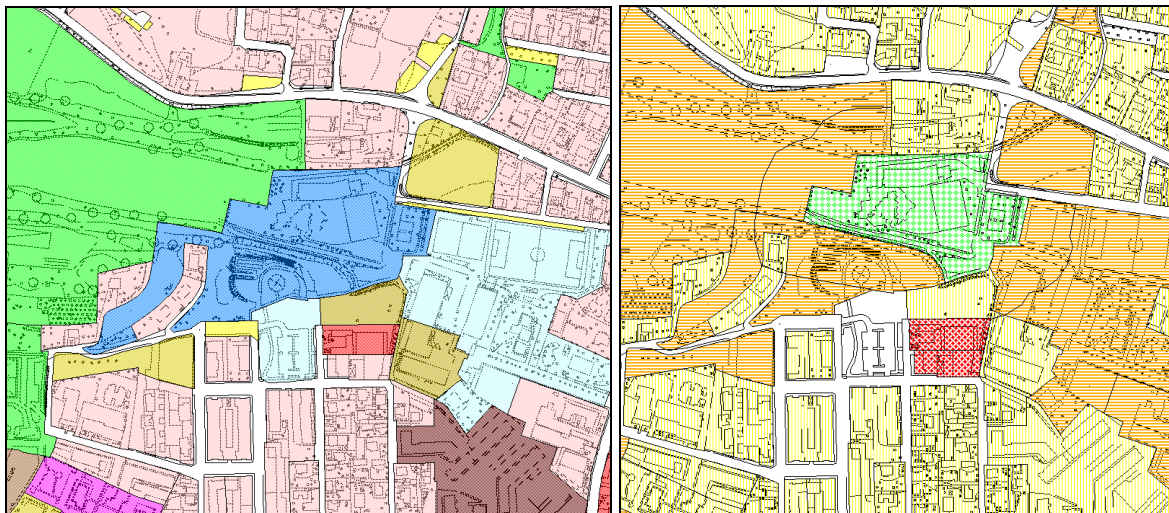


Fase II



Fase III

Caso di superamento del vincolo della forma originale dei poligoni del PRGC effettuato dividendo il poligono con stessa destinazione d'uso in due aree a diversa classificazione (I e III) in considerazione dell'effettivo diverso utilizzo di tali porzioni.



PRGC

Fase II

Durante tale fase sono state inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, elencate di seguito.

- Bruere: Area compresa tra campo sportivo e chiesa Madonna del Rosario.
- Giardini "Il fungo" (via Croce Dorata)
- Piazza Cavallero – Area verde
- Piazza Garibaldi
- Piazza Marocco
- Piazza Matteotti
- Piazzale Portici
- Pista di pattinaggio–Giardini Lamarmora
- Via Camandona: fronte centro d'incontro "Don Puglisi"
- Via Santa Croce
- Parco Salvemini
- Area Acquajoy
- Galleria Vart (corso Susa 22)
- Piazza Bollani
- Piazza Fratelli Cervi
- Piazza Marinai d'Italia (giardini Turati)
- Piazza Martiri della Libertà
- Piazza San Rocco
- Pista di pattinaggio–Giardini Falcone
- Tetti Neirotti: via Rossano
- Via Fratelli Piol
- Piazzale Mafalda di Savoia
- Parcheggio Rivoli Hotel
- Piazza C.L.N.

Gli stralci cartografici rappresentanti le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, sono riportati in Appendice D.

3.5 Fase IV

3.5.1 Inserimento fasce cuscinetto ed individuazione accostamenti critici

Durante tale fase si è proceduto alla rimozione, ove possibile, degli accostamenti critici evidenziati durante le fasi precedenti. L'operazione è stata svolta attraverso l'introduzione di fasce cuscinetto digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 metri e valori decrescenti di 5 dB(A).

L'inserimento delle fasce cuscinetto è avvenuto attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (compresi i casi di accostamento tra area urbanizzata e area non urbanizzata);
- inserimento delle fasce cuscinetto secondo i criteri previsti dalle linee guida regionali.

Gli accostamenti critici risolti tramite l'inserimento delle fasce cuscinetto sono:

Aree scolastiche 9ACV2, Fs1/2, 13ACP1, 6AC1, area ospedaliera Fo1, area cimiteriale 9AC13 e aree boscate di pregio ambientale Ap (contatto I – III): inserimento fasce cuscinetto in classe II a risolvere completamente la criticità.

Area industriale nel quadrante comprensivo delle infrastrutture di di c.so Allamano e della tangenziale ad est dell'abitato ed aree I-CIM e F-CAAT (contatto VI – III): inserimento fasce cuscinetto a digradare in classe V e IV a risolvere completamente la criticità.

Area industriale 13lc4 in fraz. Tetti (contatto VI – II-III): inserimento fasce cuscinetto in classe V e IV a risolvere i contatti con le classi agricole III. Criticità risolta parzialmente perché permane contatto critico con l'area residenziale di parte dell'abitato della frazione Tetti Neirotti in classe II.

Area industriale 6lr e 6i ai margini nord-est del territorio comunale (contatto VI – III): inserimento fasce cuscinetto a digradare in classe V e IV a risolvere completamente la criticità.

Per i contatti critici non completamente risolti e quelli rimanenti, si riporta l'elenco di seguito e si rimanda alle tavole 4A e 4B per una puntuale identificazione delle relative aree:

- 01) Margine nord area produttiva 3Ic1 (Auchan) in contatto con l'area boscata di pregio Ap6 e sua fascia cuscinetto (classi IV – I/II);
- 02) Area produttiva 12Ic1 in via Rivalta (classe IV) in contatto con area residenziale (classe II);
- 03) Area produttiva 13Ic4 in fraz. Tetti Neirotti (classe VI) in contatto con area residenziale 13Rc6 (classe II);
- 04) Aree scolastiche 10ACV1, 10AC3, 10AC2 (classe I) in contatto con aree miste (classe III);
- 05) Aree produttive 10Rc4 (classe IV) in contatto con aree residenziali 6Rc16 e 10Rc5 (classe II);
- 06) Aree produttive 10Ic1e 10Ic2 (classe IV) in contatto con aree residenziali 10Rc17 e 10Rc19 (classe II);
- 07) Aree produttive 10Ic3e 10V16 (classe IV) in contatto con aree residenziali 10Rc17 e 6Rc25 (classe II);
- 08) Aree produttive 6Ic2 e 6Ic3 (classe VI) in contatto con aree residenziali 6Rc21 e 6V11 (classe II) e area mista 6v12 (classe III);
- 09) Aree produttive 9Ic2 e 9V7 (classe IV) in contatto con aree residenziali 9Rc50, 9Rc44 e 9V4 (classe II);
- 10 - 11) Aree produttive comprese tra c.so Francia e c.so Allamano con destinazione d'uso diversa (contatto classi III/IV-VI);
- 12) Aree scolastiche 8AC18 e 8AC19 (classe I) in contatto con aree miste del centro storico (classe III);
- 13) Area scolastica 8AC28 (classe I) in contatto con area mista 8Rc48 (classe III);

La revisione di classificazione acustica ha permesso, grazie ad una più attenta lettura del reale utilizzo del suolo, di risolvere e/o migliorare numerosi contatti critici attualmente presenti.

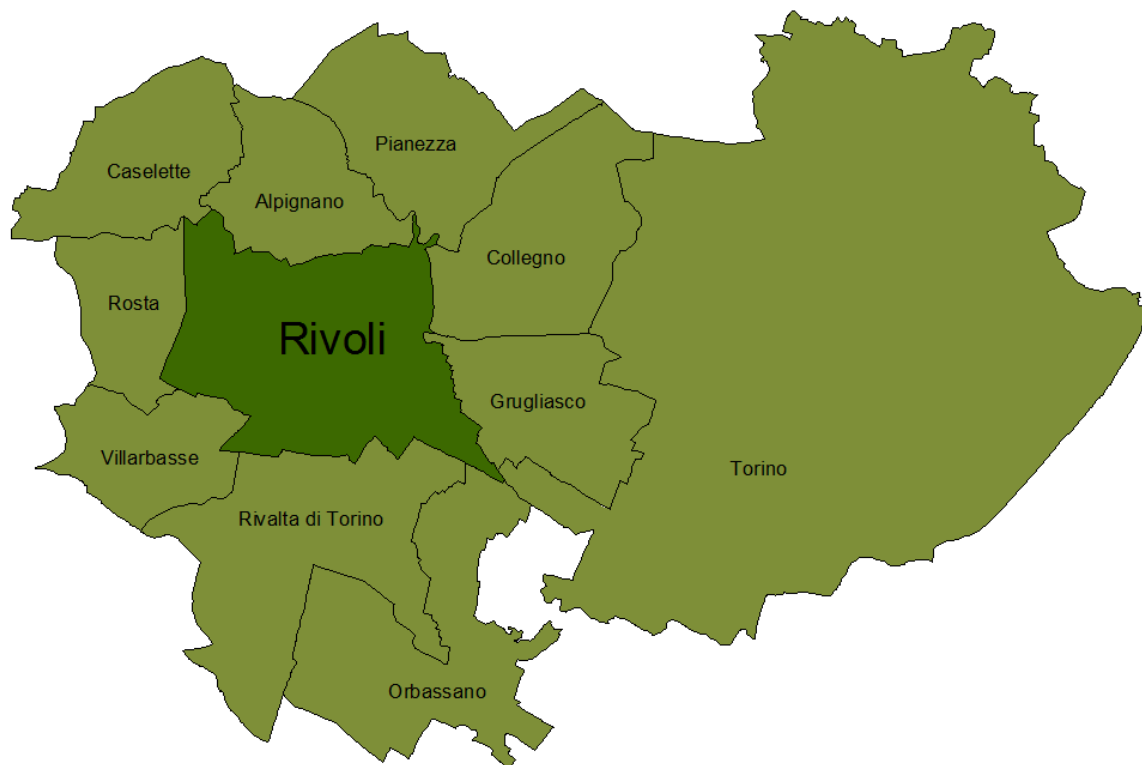
In alcuni casi si evidenziano dei contatti critici "allargati" rispetto a quelli già individuati dalla classificazione acustica attualmente in vigore, che non rappresentano un "nuovo" contatto critico (non permesso dalla L.R. 52/2000) ma un ampliamento di contatti

preesistenti. Tali situazioni si sono determinate a partire sia dalla volontà di migliorare acusticamente il territorio, caratterizzandone meglio l'effettivo utilizzo, sia a causa di scelte politico-amministrative che negli anni hanno portato ad una trasformazione di alcuni porzioni di territorio.

Infine, osservando la parte meridionale del territorio comunale si può notare una grossa area (classe III nel PAC vigente) riclassificata in classe I; il motivo di questa trasformazione è da attribuire al mantenimento di una omogenea classificazione fra aree con stessa destinazione d'uso (Ap: "aree boschive di pregio ambientale"). Al fine di non creare nuovi contatti critici con le aree limitrofe dei comuni confinanti (Villarbasse e Rivalta di Torino) è stato deciso di modificare l'originale poligonatura dell'area, mantenendo inalterata, rispetto al precedente PCA, il territorio prossimo ai confini comunali.

In questa fase si determina, inoltre, la necessità di una operazione di "armonizzazione" supplementare con i PCA dei Comuni confinanti, consistente nella verifica, ed eventualmente nella individuazione delle soluzioni, degli eventuali accostamenti critici.

Il territorio di Rivoli confina con i comuni di Alpignano, Caselette, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rosta, Torino, Villarbasse.



Lo stato di attuazione dei PCA nei suddetti comuni e l'analisi di eventuali accostamenti critici con la classificazione di Rivoli sono sintetizzati di seguito.

Alpignano: Provvedimento definitivo n° 06 del 28.12.2013 – L'analisi evidenzia una prima criticità dovuta alla presenza di un'area protetta (classe I) nel territorio di Alpignano, confinante con aree agricole (classe III) di Rivoli. La criticità viene risolta tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto in classe II, nei territori confinanti, mentre non risulta necessario inserire fasce cuscinetto lungo i confini territoriali a contatto con la Dora Riparia, in quanto la presenza del fiume costituisce una evidente discontinuità geomorfologica che annulla automaticamente il contatto critico.

Una seconda criticità si evidenzia nella zona est del confine, dove un'area a vocazione industriale del territorio di Alpignano (classe VI e relative fasce cuscinetto in V e IV) risulta confinante con aree a caratteristiche miste di Rivoli (classe III). In

questo caso la criticità è stata parzialmente risolta con l'inserimento di alcune fasce cuscinetto di classe V e IV nella porzione di territorio non completamente urbanizzata. Il contatto critico rimanente era già individuato dal precedente Piano di Classificazione Acustica.

Caselette: Provvedimento definitivo n° 43 del 23.11.2004 – L'analisi evidenzia la presenza di un'area protetta (classe I) nel territorio di Caselette confinante con aree agricole (classe III) di Rivoli. Anche in questo caso la discontinuità geomorfologica dovuta alla presenza del fiume Dora Riparia determina la non criticità di tale contatto.

Collegno: Provvedimento definitivo n° 75 del 26.05.2005 – L'analisi evidenzia una criticità dovuta alla presenza di un'area residenziale (classe II) nel territorio di Collegno, confinante con un'area produttiva (classi IV e VI) nel territorio di Rivoli. La criticità, già individuata nel precedente piano di classificazione acustica, non viene risolta in quanto la completa urbanizzazione di tali aree non permette l'inserimento di fasce cuscinetto.

Pianezza: Provvedimento definitivo n° 20 del 19.04.2007 – L'analisi evidenzia la presenza di un'area protetta (classe I) nel territorio di Pianezza, confinante con aree agricole (classe III) e artigianali (classe IV) nel territorio di Rivoli. La criticità viene risolta con l'inserimento di una fascia cuscinetto (classe II) nei territori a contatto, mentre la discontinuità geomorfologica determinata dalla presenza, su parte del confine, del fiume Dora Riparia, annulla automaticamente le altre criticità.

Grugliasco: Provvedimento definitivo n° 41 del 11.04.2007, aggiornato con D.C.C. n° 41/2010 e D.C.C. n° 7/2014 – L'analisi evidenzia una serie di criticità dovute alla presenza della grossa area industriale nel territorio a sud di c.so Francia, del comune di Rivoli (classe VI), confinante con aree residenziali, agricole e artigianali (classi II, III e IV) nel territorio di Grugliasco. Le criticità, già individuate nel precedente PCA, non vengono risolte in quanto aree completamente urbanizzate.

Orbassano: Provvedimento definitivo n° 50 del 20.07.2007 – L'analisi delle aree confinanti non evidenzia criticità.

Rivalta di Torino: Provvedimento definitivo n° 37 del 21.07.2007 – L'analisi delle aree confinanti non evidenzia criticità.

Rosta: Provvedimento definitivo n° 08 del 06.02.2004 – L'analisi evidenzia una criticità dovuta alla presenza di un'area industriale (classe VI), e relativa fascia cuscinetto, in classe V confinante con area agricola (classe III) in Rivoli. La criticità è stata risolta tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto in classe IV.

Immediatamente a sud è presente un'altra criticità dovuta alla presenza di un'area protetta (classe I) nel territorio di Rivoli confinante con un'area agricola di Rosta. In questo caso la criticità, già evidenziata nel precedente piano di classificazione acustica, non viene risolta in quanto non è possibile l'inserimento di fasce cuscinetto in zone di classe I.

Torino: Provvedimento definitivo n° 2008-05372/126 del 26.08.2008 – L'analisi evidenzia una criticità a causa di un contatto tra un'area produttiva di Rivoli (classe VI) e un'area ad intensa attività umana (classe IV) di Torino. La criticità, già evidente nella precedente classificazione acustica, non può essere risolta per via della completa urbanizzazione delle aree interessate.

Villarbasse: Provvedimento definitivo n° 20 del 29.03.2006 – L'analisi evidenzia una criticità a causa di un contatto tra un'area produttiva di Villarbasse (classe VI) e un'area agricola boschiva in Rivoli (classe III). La criticità, già presente nella precedente classificazione acustica, non può essere risolta in quanto l'inserimento delle necessarie fasce cuscinetto (classe V e classe IV) determinerebbe una dimensione totale delle fasce superiore al 50% dell'area di inserimento.

3.5.2 Modifiche dei contatti critici rispetto al vigente PCA

Come già accennato nel paragrafo 3.5.1, uno degli obiettivi che ci si è posti nella realizzazione della nuova classificazione acustica è il miglioramento dello scenario acustico presente in Rivoli, tramite l'abbassamento, dove possibile e dove il reale utilizzo del suolo lo giustifica, delle classi di destinazione d'uso del territorio rispetto a quelle attualmente in vigore.

Tale approccio, unito ad alcune scelte progettuali quali il non inserimento in classe I di edifici per il culto, degli asili nidi e dei "beni architettonici" presenti nel centro storico, ha permesso di ridurre il numero e/o la tipologia dei contatti critici presenti nella classificazione acustica, determinando, per le porzioni di territorio interessate, una sorta di risanamento acustico.

Al fine di agevolare l'individuazione dei contatti critici così risolti o migliorati, si riporta in Appendice C l'evidenziazione delle aree coinvolte, inquadrata nel complesso nelle tavole 4A e 4B.

3.5.3 Inserimento fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto

A conclusione della Fase IV sono state inserite le fasce di pertinenza acustica relative alle seguenti infrastrutture di trasporto:

- Linea Ferroviaria Torino - Modane
- Tangenziali Nord e Sud di Torino
- Autostrada Torino - Bardonecchia
- Strade Provinciali
- Strade Comunali

In relazione a quanto previsto dal D.P.R. 459/98, le fasce di pertinenza della linea ferroviaria risultano di ampiezza complessiva pari a 250 m per ciascun lato, calcolata dalla mezzeria del binario più esterno, e sono suddivise in due porzioni: la prima, interna e di ampiezza pari a 100 m, definita fascia A, la seconda di 150 m, denominata fascia B.

L'ampiezza delle fasce di pertinenza delle strade è stabilita dal D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 in relazione alla classificazione delle singole infrastrutture ai sensi del codice della strada.

Il comune di Rivoli ha classificato le strade di propria competenza ed ha predisposto una copertura vettoriale con la ripartizione corretta delle infrastrutture che insistono all'interno del territorio comunale.

L'analisi di questi dati evidenzia che:

- il tratto autostradale Torino-Bardonecchia e i tratti Nord e Sud della tangenziale di Torino sono classificati in categoria "A". In questo caso l'estensione delle fasce di pertinenza è analoga a quella fissata per le infrastrutture ferroviarie (fascia A di 100 m e fascia B di 150 m);
- il tratto finale di Corso Susa (dall'incrocio con strada del Fornass) è stato classificato come strada extraurbana principale (categoria "B"). In questo caso l'estensione delle fasce di pertinenza è analoga a quella fissata per le infrastrutture autostradali e ferroviarie (fascia A di 100 m e fascia B di 150 m);
- le infrastrutture stradali in gestione alla Città Metropolitana di Torino sono state considerate extraurbane secondarie, in modo conforme a quanto stabilito dallo stesso ente nell'ambito del Piano di Risanamento Acustico delle proprie infrastrutture, con la seguente suddivisione:
 - i tratti relativi alla SP 184 (per Villarbasse), alla SP 143 (per Rivalta) e alle vie che costeggiano ad est la zona industriale (strada Teppe e via Acqui) sono stati classificati secondo la tipologia "C_b", con una fascia di pertinenza di 150 metri (fascia A di 100 m e fascia B di 50 m);
 - il tratto di corso Allamano compreso tra la zona industriale ed il confine con il comune di Grugliasco e il tratto relativo alla SP 175 tra corso Allamano e la tangenziale, sono invece stati classificati secondo la tipologia "C_a", con una fascia di pertinenza uguale a quella delle infrastrutture ferroviarie e autostradali;
- le strade comunali sono state classificate secondo le indicazioni riportate nel PUT e qui di seguito brevemente riassunte:
 - strada del Fornass, via Bruere (dall'incrocio con via Rapallo fino all'incrocio con la ferrovia), strada Nuova Tetti e strada Moncalieri sono state classificate come strade di tipo "C_b" (extraurbane secondarie), con fascia di rispetto di 150m (fascia A di 100 m e fascia B di 50 m);

- corso Francia (dal confine con il comune di Grugliasco fino all'incrocio con corso Torino - corso Einaudi) e corso Allamano sono state classificate come strade di tipo D (urbane di scorrimento), con fascia di rispetto unica di 100m;
- i tratti comprendenti la parte terminale di corso Francia, corso Susa, corso Einaudi, corso Torino, corso De Gasperi, corso Kennedy, corso XXV Aprile, corso Primo Levi, corso IV Novembre, via Lincoln, via Toti, via Alpignano, via Trento, via Napoleone, via Piave, via Bruere, viale Colli, via Gatti, via Borgeisa, via Rivalta, via Baldi, strada Nuova Tetti, via F.lli Macario, via Pavia, via Acqui, via Ferrero, sono stati classificati come strade di tipo E (urbane di quartiere) con fascia di rispetto unica di 30 m;
- tutte le altre strade comunali sono state classificate come strade di tipo F (locali) anche loro con fascia di pertinenza unica di 30 m.

Nella Tavola 3C viene riportata la copertura relativa alle fasce di pertinenza delle suddette infrastrutture; per motivi puramente grafici sono escluse dalla rappresentazione le strade di tipo F.

APPENDICE A

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 - Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n° 194

A livello europeo il problema del rumore ambientale è stato regolamentato attraverso la Direttiva 2002/49/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n.194.

La Direttiva si pone l'obiettivo di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale e di assicurare l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito all'inquinamento acustico ed ai relativi effetti.

In particolare è introdotto l'obbligo per gli enti territoriali competenti e i gestori delle infrastrutture di trasporto di produrre i seguenti elaborati:

- Mappatura Acustica, ovvero *“la rappresentazione di dati relativi a una situazione di rumore esistente o prevista in una zona, relativa ad una determinata sorgente, in funzione di un descrittore acustico che indichi il superamento di pertinenti valori limite vigenti, il numero di persone esposte in una determinata area o il numero di abitazioni esposte a determinati valori di un descrittore acustico in una certa zona”*;
- Mappa Acustica strategica, ovvero *“una mappa finalizzata alla determinazione dell'esposizione globale al rumore in una certa zona a causa di varie sorgenti di rumore ovvero alla definizione di previsioni generali per tale zona”*;
- Piani d' Azione, ovvero *“i piani destinati a gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti, compresa, se necessario, la sua riduzione”*.

Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447 che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dal rumore. Attraverso la L.447/95 sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento acustico e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Uno dei punti cardine della L.447/95 è l'individuazione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione,

infatti, il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione è definito un percorso fondato sull'attribuzione di specifiche funzioni ai diversi enti locali (Regioni, Province e Comuni).

Tra le specifiche competenze dei Comuni assumono particolare importanza:

- la classificazione acustica del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati;
- l'adozione dei Piani di Risanamento Acustico;
- il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio dei permessi di costruire relativi a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive;
- l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale;
- la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
- l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

La completa operatività della Legge Quadro è direttamente collegata ad una serie di decreti attuativi di cui si riporta l'elenco dei più significativi:

- DPCM 14 novembre 1997 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- DPCM 05 dicembre 1997 *“Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”*;
- DM 16 marzo 1998 *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”*;
- DPR 18 novembre 1998 n° 459 *“Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario”*;
- DPCM 16 aprile 1999 n° 215 *“Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi”*;

- DPR 3 aprile 2001 n° 304 “Regolamento recante discipline dell'emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447”;
- DPR 30 marzo 2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447”.

Legge regionale n° 52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, in attuazione della L.447/95, attraverso l'emanazione del L.R. 52/00. Tale disposto normativo definisce criteri e disposizioni per:

- la predisposizione e l'attuazione dei PCA;
- l'esercizio dei poteri sostituitivi in caso di inerzia o di conflitto dei comuni o enti competenti;
- l'esercizio delle modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio dei permessi di costruire relativi a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, ricreative e sportive, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- la predisposizione e l'adozione dei Piani di Risanamento Acustico;
- il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- l'esercizio delle competenze delle province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale,
- la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art.8 L. 447/95;
- la predisposizione del Piano Triennale Regionale di intervento per la bonifica dell'inquinamento acustico.

Tutt'oggi la Regione Piemonte ha emanato i seguenti criteri tecnici attuativi della L.R. 52/00:

- D.G.R. 6 agosto 2001 n° 85-3802 *“Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*;
- D.G.R. 2 febbraio 2004 n° 9-11616 *“Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*;
- D.G.R. 14 febbraio 2005 n° 46-14762 *“Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*;
- D.G.R. 27 giugno 2012 n° 24-4049 *“Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52”*.

APPENDICE B

STRUTTURA DEL DATABASE ASSOCIATO AL TEMA “ZONIZZAZIONE”







Per le coperture tematica “Zonizzazione” i campi del database sono i seguenti:

“Shape”	Tipologia della primitiva grafica della copertura tematica (poligono)
“Id”	Identificativo del poligono
“Macroarea”	Categoria omogenea di uso del suolo del P.R.G.C
“Area Normativa”	Specifica destinazione d’uso del suo da PRGC
“Area”	Estensione dell’area in mq
“FASE I”	Classificazione acustica conseguente al PRGC
“FASE II”	Classificazione acustica dopo sopralluoghi
“FASE III”	Classificazione acustica dopo l’omogeneizzazione
“FASE IV”	Classificazione definitiva
“Note”	Note esplicative attività specifiche

APPENDICE C

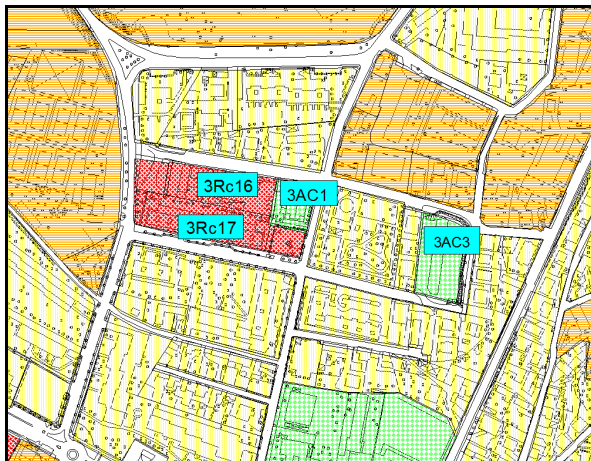
MODIFICHE DEI CONTATTI CRITICI RISPETTO AL VIGENTE PIANO (SCALA 1:2000)

Classe Acustica

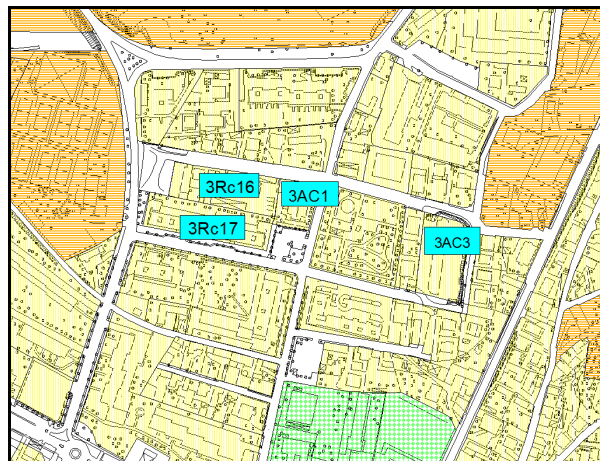
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>

Aree comprese tra via dante di Nanni, via Alpi Carniche e via Abramo Lincoln – Aree in cui il PCA vigente evidenzia contatti critici fra le aree 3Rc16 – 3Rc17 (classe IV) con le limitrofe aree residenziali (classe II) e protette (chiesa in classe I) e fra l'area 3AC3 (classe I) e le limitrofe aree residenziali miste (classe III).

La revisione identifica meglio l'attuale utilizzo di tali aree e non classifica come aree acusticamente protette le aree di culto (3AC1), risolvendo completamente i contatti critici.



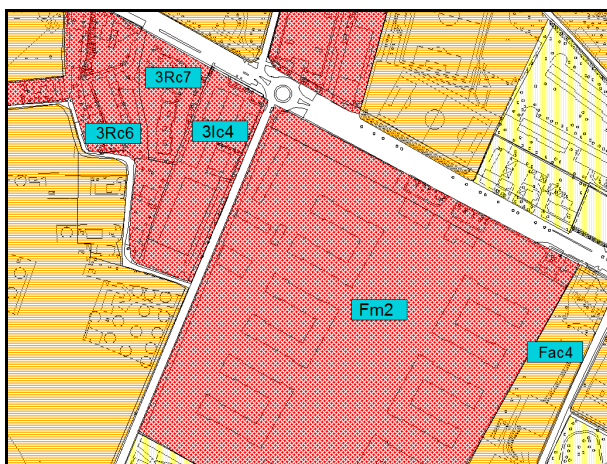
PCA vigente



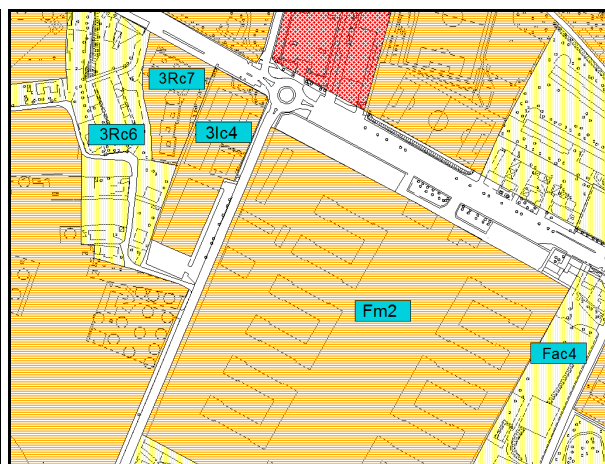
Revisione PCA

Zona caserma militare in c.so Susa – Aree in cui il PCA vigente evidenzia contatti critici fra l'area Fm2 (classe IV) con le limitrofe aree residenziali (classe II).

La revisione identifica meglio il reale attuale utilizzo dell'area militare (classe III) risolvendo completamente il contatto critico.

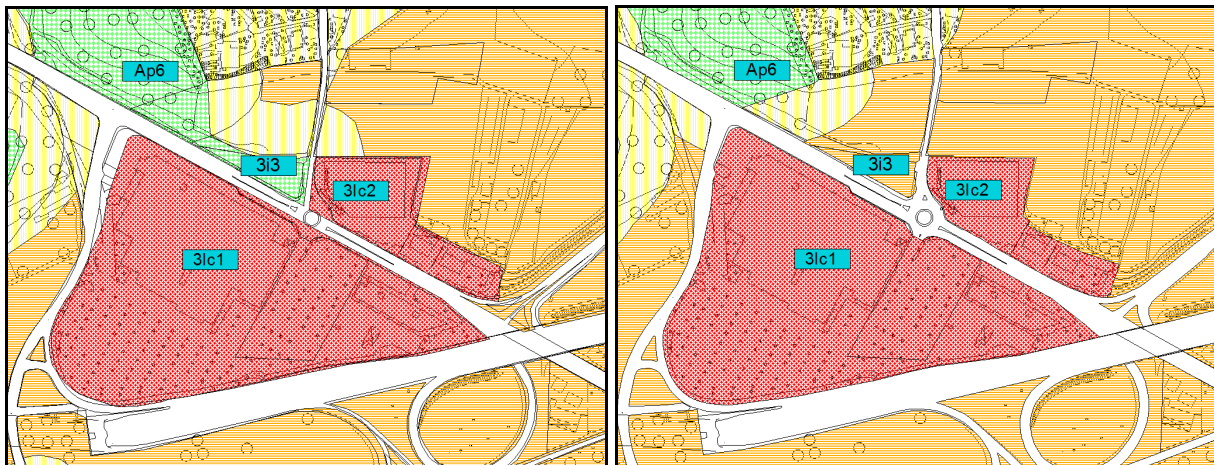


PCA vigente



Revisione PCA

Area Auchan in c.so Susa – Il PCA vigente evidenzia contatti critici fra le aree 3lc2 (classe IV) con la limitrofa area protetta 3i3 (classe I). L'accostamento critico oggi presente è frutto probabilmente di omogeneizzazione con l'area protetta Ap6 ad ovest o a precedenti destinazioni d'uso. Nella revisione si evita l'omogeneizzazione considerando l'area 3i3 come poligono unito all'area 3lc2, a cui è strettamente connesso (parcheggio Brico) e che meglio identifica l'attuale utilizzo dell'area. In tal modo si risolve completamente il contatto critico.



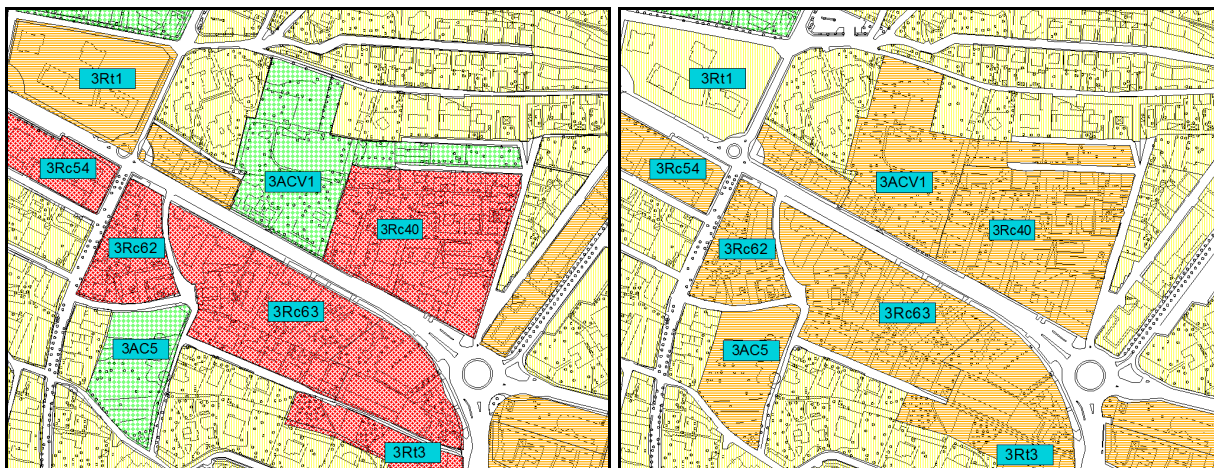
PCA vigente

Revisione PCA

Inizio c.so Susa, dopo c.so Torino – In questa area territoriale il PCA vigente evidenzia numerosi ed importanti contatti critici per la presenza di aree classificate ad intensa attività umana (3Rc40, 3Rc54, 3Rc62, 3Rc63c in classe IV) o miste (3Rt1 in classe III) limitrofe ad aree residenziali (classe II) e protette (classe I).

La revisione trasforma queste aree in classe III (aree miste) in quanto i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato come l'intensa attività umana possa essere eventualmente assegnabile alla sola fascia fronte strada, mentre l'uso della porzione di territorio rimanente è prevalentemente residenziale.

Analogamente sono state riclassificate le aree precedentemente considerate protette (3ACV1 e 3AC5) in quanto o afferenti al parco Salvemini (biblioteca e spazi per manifestazioni) o ad aree libere attualmente inutilizzate. La trasformazione risolve completamente i contatti critici.

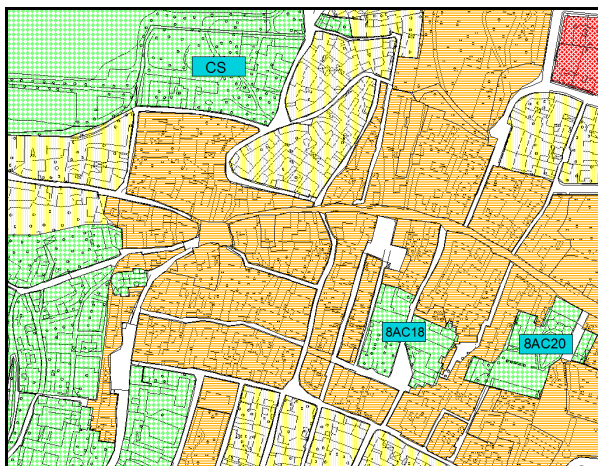


PCA vigente

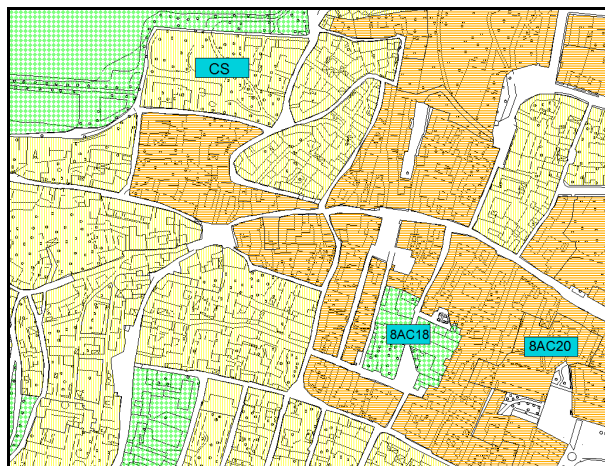
Revisione PCA

Area Centro Storico – Il PCA vigente evidenzia alcuni contatti critici fra le aree considerate miste (classe III) e aree protette (classe I).

In questo caso, oltre alla non classificazione in classe I dei luoghi di culto, si è deciso di non considerare come aree di protezione acustica le zone del CS di tutela architettonica. Il risultato, unito ad una più precisa individuazione delle aree prettamente residenziali (classe II) rispetto alle aree con maggior presenza di attività commerciali o terziarie (classe III), determina la risoluzione quasi completa del contatto critico.



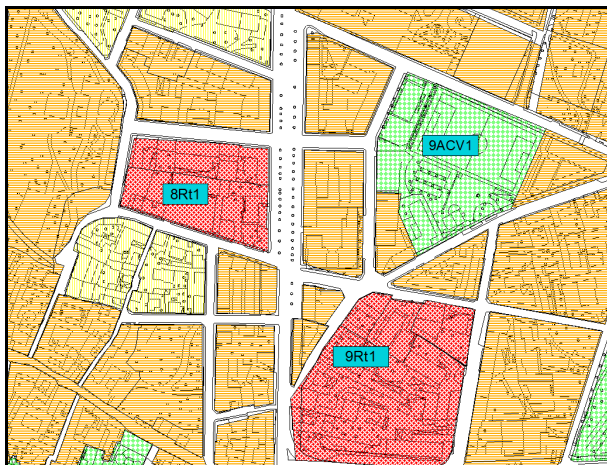
PCA vigente



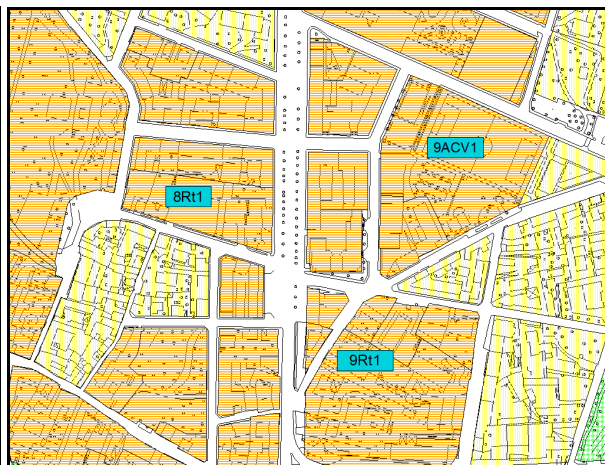
Revisione PCA

Zona inizio c.so Susa, prima dell'incrocio con c.so Torino – In questa area territoriale il PCA vigente evidenzia alcuni contatti critici per la presenza dell'area 8Rt1 ad intensa attività umana (classe IV) limitrofa ad aree residenziali (classe II); e l'area protetta 9ACV1 (classe I) in contatto ad aree miste (classe III).

I sopralluoghi effettuati hanno evidenziato come l'area 8Rt1 sia in fase di trasformazione, con una più corretta assegnazione della classe III, mentre l'area 9ACV1 (presenza di uffici postali, campo di rugby e altro) non presenta alcuna caratteristica tale da giustificare il mantenimento della massima protezione acustica. Le nuove assegnazioni risolvono completamente il contatto critico.



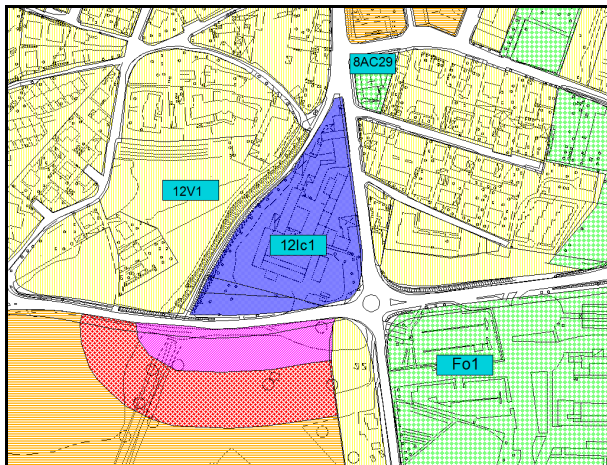
PCA vigente



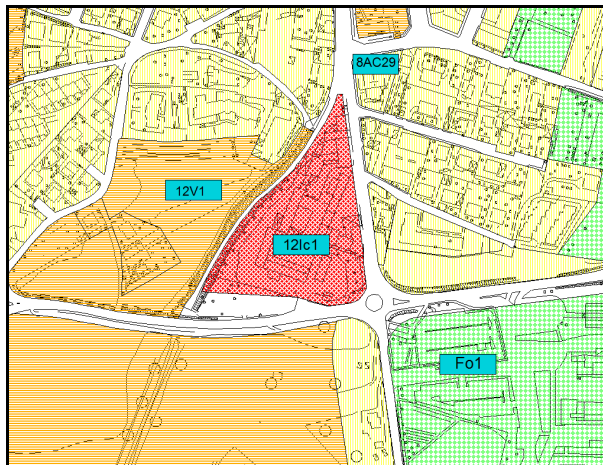
Revisione PCA

Area compresa tra c.so Primo Levi, Via Villarbasse e via Rivalta – Il PCA vigente evidenzia un contatto critico fra l'area 12Ic1 (classe VI) con le limitrofe aree residenziali (classe II).

L'analisi dello stato dei luoghi e del loro reale utilizzo determina una riclassificazione dell'area industriale in classe IV (area artigiano - industriale) con riclassificazione in classe III di parte dell'area residenziale che presenta ancora caratteristiche agricole. In tal modo si risolve parzialmente l'accostamento critico, eliminandolo nel contatto ad ovest dell'area e riducendolo ad est.



PCA vigente

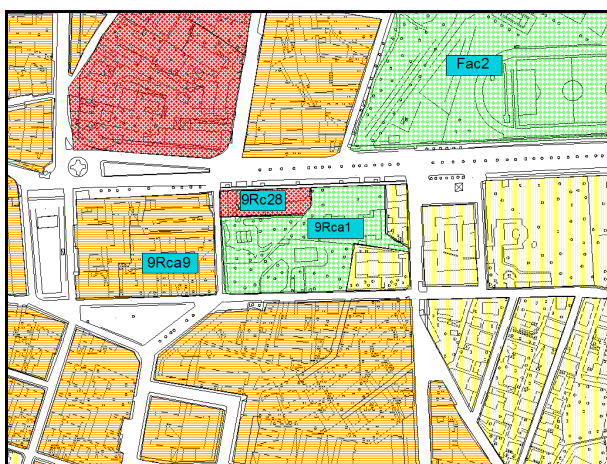


Revisione PCA

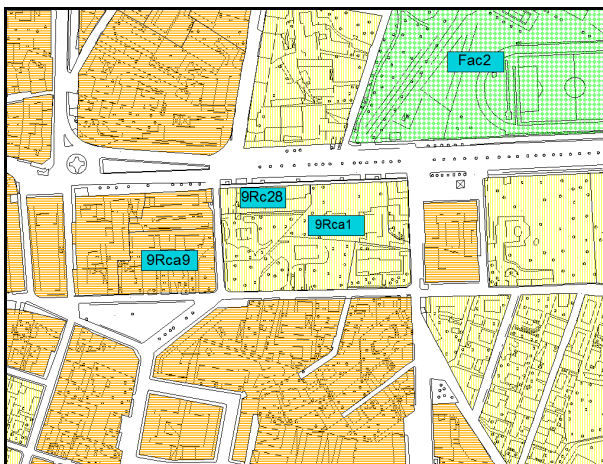
Inizio c.so Francia – In questa zona il PCA vigente evidenzia alcuni contatti critici per la presenza dell'area scolastica Fac2 (classe I) limitrofa ad aree miste (classe III), mentre sull'altro lato di c.so Francia è presente un'area residenziale 9Rca1 a cui è assegnata la classe I.

La revisione trasforma le aree limitrofe all'area scolastica in classe II in quanto i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato una prevalenza d'uso esclusivamente residenziale. Analogamente è stata assegnata la destinazione d'uso residenziale all'area 9Rca1 permettendo così l'omogeneizzazione dell'intero isolato nella classe preponderante (II).

Tali modifiche risolvono completamente i contatti critici.



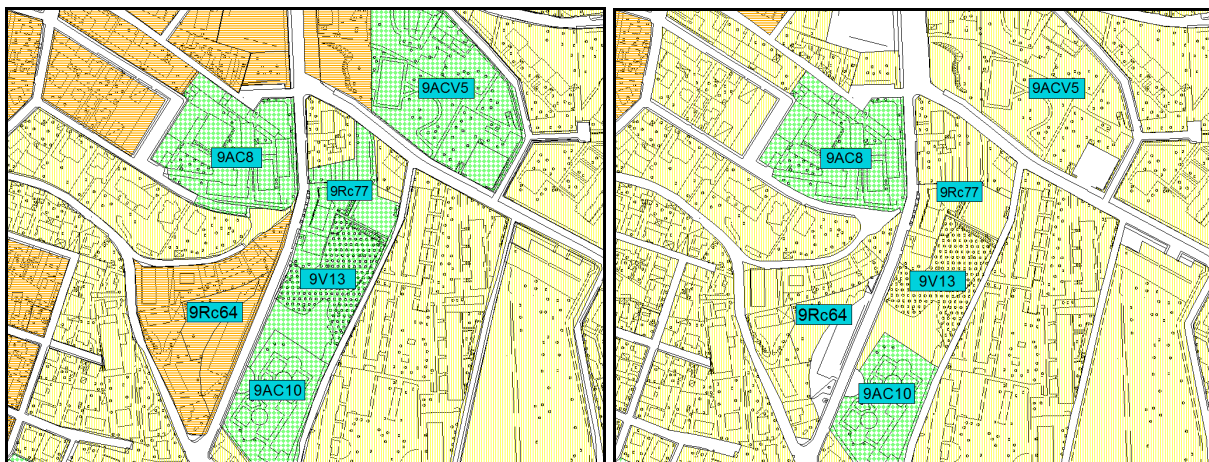
PCA vigente



Revisione PCA

Zona a sud di c.so Francia compresa tra via Gatti, viale Colli – In questa area territoriale il PCA vigente evidenzia alcuni contatti critici per la presenza di aree protette (9ACV5, 9AC8, 9AC10 e 9V13) a contatto di aree considerate residenziali miste (classe III).

I sopralluoghi effettuati hanno evidenziato come tali aree miste siano in realtà a prevalenza d'uso residenziale con una più corretta assegnazione della classe II, mentre le aree 9ACV5, e 9V13 non presentano caratteristiche tali da giustificare il mantenimento della massima protezione acustica. Le nuove assegnazioni risolvono quasi completamente il contatto critico.

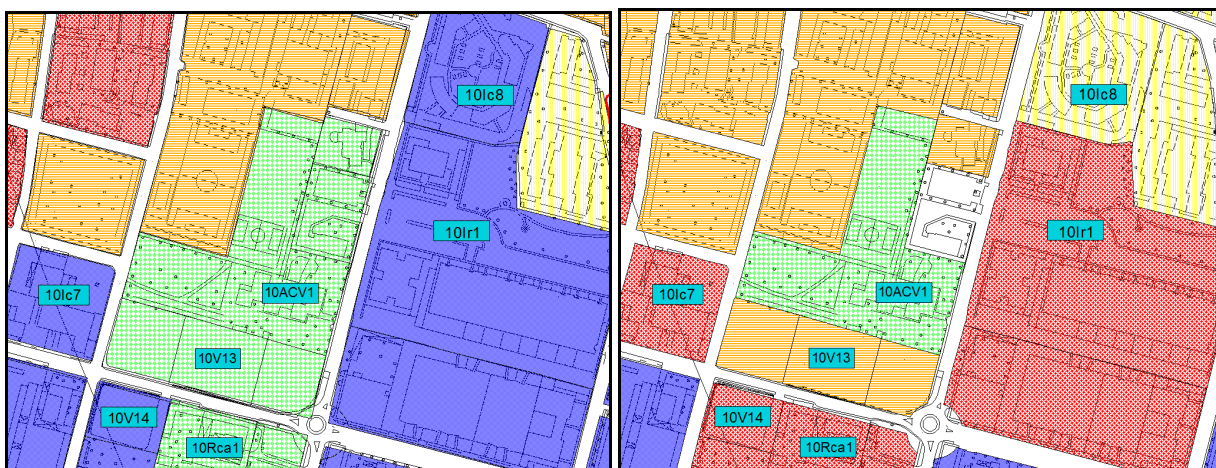


PCA vigente

Revisione PCA

Zona nord dell'area industriale, tra c.so Francia e c.so Allamano – In questa area territoriale il PCA vigente evidenzia numerosi contatti critici per la presenza dell'inizio della zona industriale (classe VI) con aree a destinazione residenziale (classi II e III) o scolastiche (classe I).

La revisione va a dettagliare con maggior precisione l'effettiva destinazione d'uso in alcuni isolati, modificandone la classe acustica in base al reale utilizzo. La classificazione risultante non risolve i contatti critici ma ne riduce l'entità.

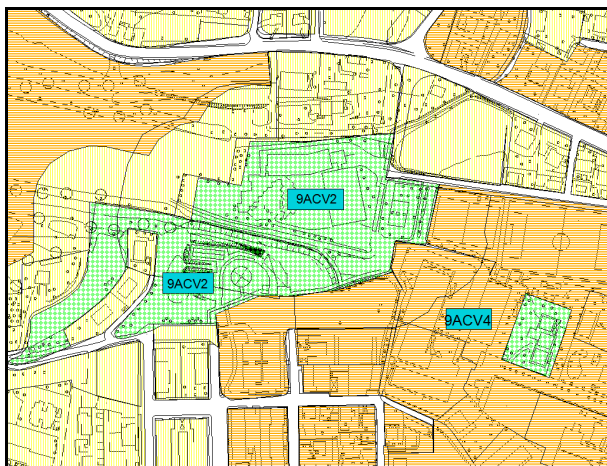


PCA vigente

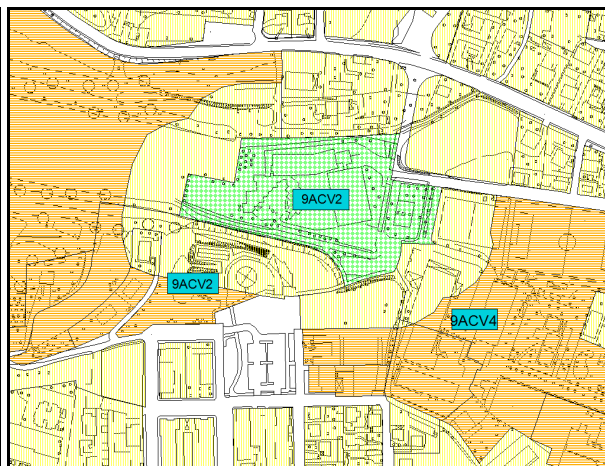
Revisione PCA

Area acquedotto tra via Croce Dorata e c.so Kennedy – In questo caso, il PCA vigente evidenzia un contatto critico fra l'area protetta (9ACV2) e aree contigue miste (classe III).

La presenza nella stessa area normativa di scuole e impianti di servizio (acquedotto) ha determinato la scelta di modificare il poligono originale come già descritto al punto 3.4. Tale scelta, unita alla possibilità di inserire una fascia cuscinetto in classe II, ha permesso di risolvere completamente il contatto critico.



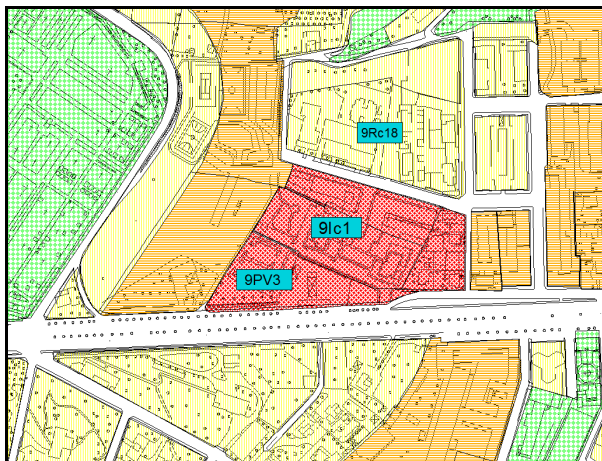
PCA vigente



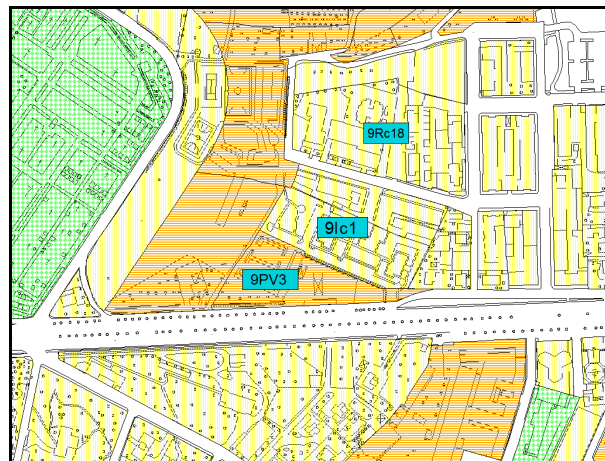
Revisione PCA

Zona c.so Francia nei pressi del cimitero – Il PCA vigente evidenzia un contatto critico fra una zona ad intensa attività umana (9Ic1 e 9PV3 - classe IV) e l'area residenziale limitrofa (9Rc18 - classe II).

La revisione evidenzia le trasformazioni avvenute nel tempo definendo la corretta classificazione acustica in base alla destinazione d'uso attuale; viene così risolto completamente il contatto critico.



PCA vigente

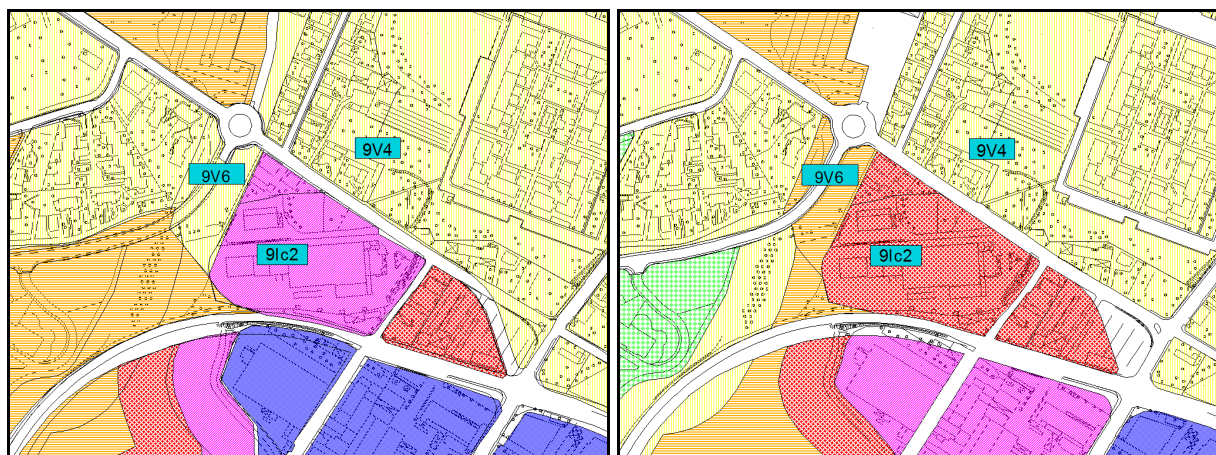


Revisione PCA

Area compresa tra c.so Levi e l'inizio di c.so Einaudi – Il PCA vigente evidenzia un contatto critico fra l'area prevalentemente industriale 9lc2 (classe V) e le aree 9V6 e 9V4 classificate come residenziali (classe II).

La presenza di immobili residenziali e di una struttura industriale attualmente in disuso permette una nuova classificazione dell'area in classe IV.

Questa operazione e la contestuale riclassificazione dell'area agricola ai margini di via XX Settembre in classe III ha permesso di risolvere parzialmente il contatto critico.

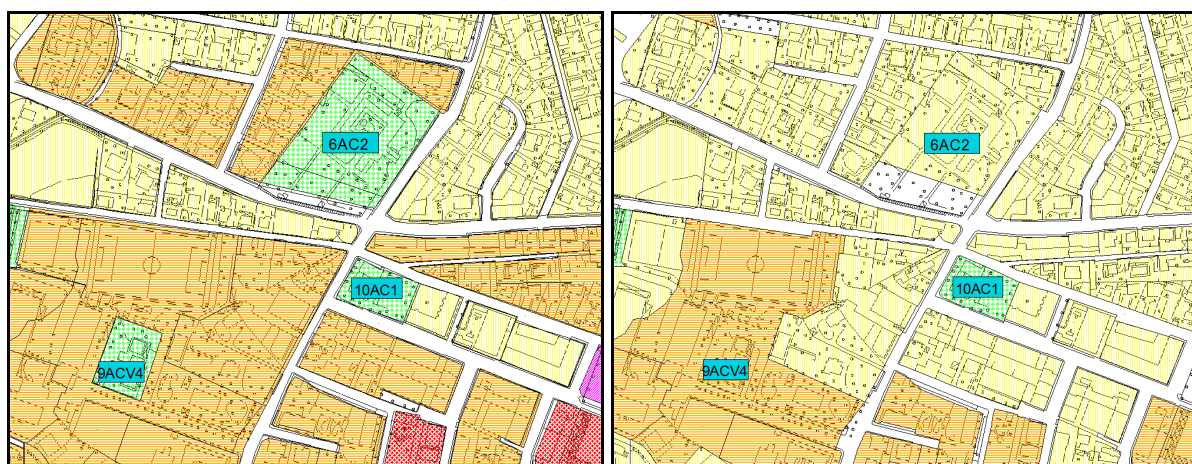


PCA vigente

Revisione PCA

Area nell'intorno dell'incrocio via Bruere - via Sestriere – Anche in questo caso il PCA vigente evidenzia alcuni contatti critici fra aree in classe I (6AC2, 9ACV4 e 10AC1) e aree limitrofe classificate come residenziali miste (classe III).

La generale assegnazione di una classe più consona alla reale destinazione d'uso di tali aree prettamente residenziali (classe II) e una conversione delle aree 6AC2 e 9ACV4, che non presentano caratteristiche di tutela acustica, ha permesso di risolvere completamente i contatti critici.

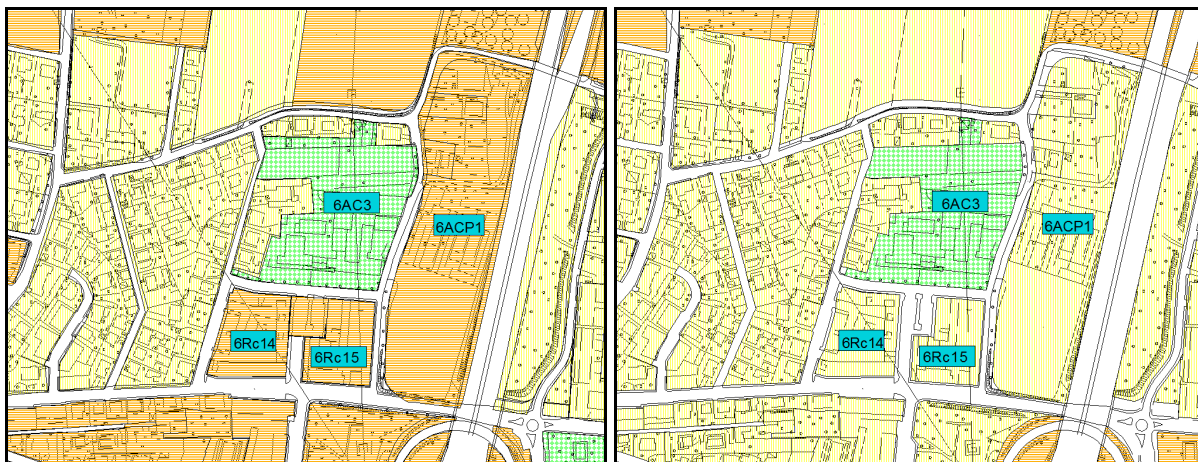


PCA vigente

Revisione PCA

Area scolastica in strada Maiasco – Il PCA vigente evidenzia un contatto critico fra l'area scolastica 6AC3 (classe I) e le aree limitrofe poste in classe III.

I sopralluoghi effettuati hanno evidenziato come tali aree siano in realtà o a prevalenza d'uso residenziale (6Rc15) o a servizio dell'area scolastica (6ACP1) con una più corretta assegnazione della classe II. Viene così risolto completamente il contatto critico.



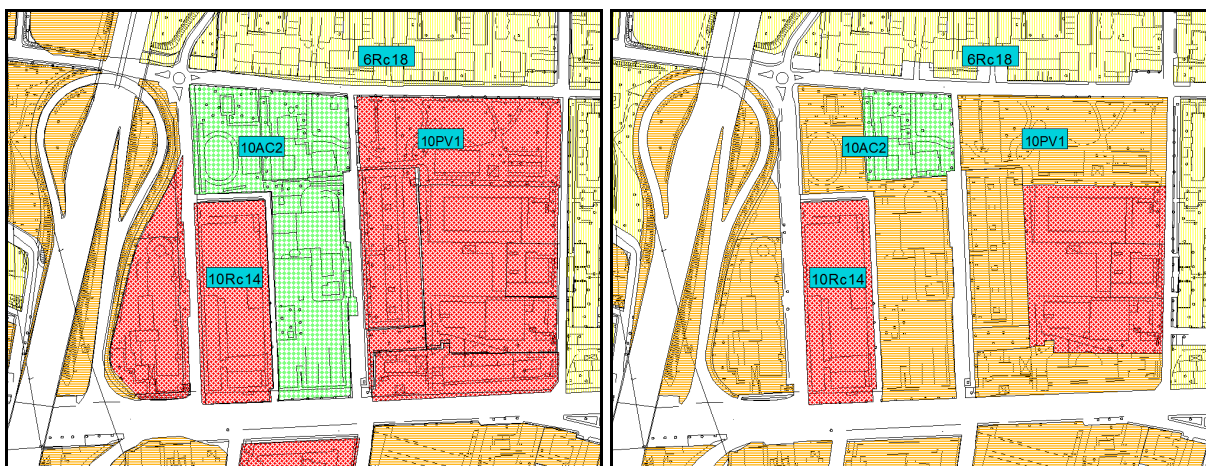
PCA vigente

Revisione PCA

Area compresa tra c.so Francia, via Sestriere e Tangenziale – Il PCA vigente evidenzia un contatto critico pesante fra l'area scolastica 10AC2 (classe I) e aree limitrofe classificate come ad intensa attività umana (classe IV), a loro volta in contatto critico con l'area residenziale a nord (classe II).

In questo caso è stato possibile sia modificare il poligono dell'area scolastica, al cui interno sono presenti attività di servizi (INAIL, ecc.), sia ridefinire l'omogeneizzazione delle aree attigue.

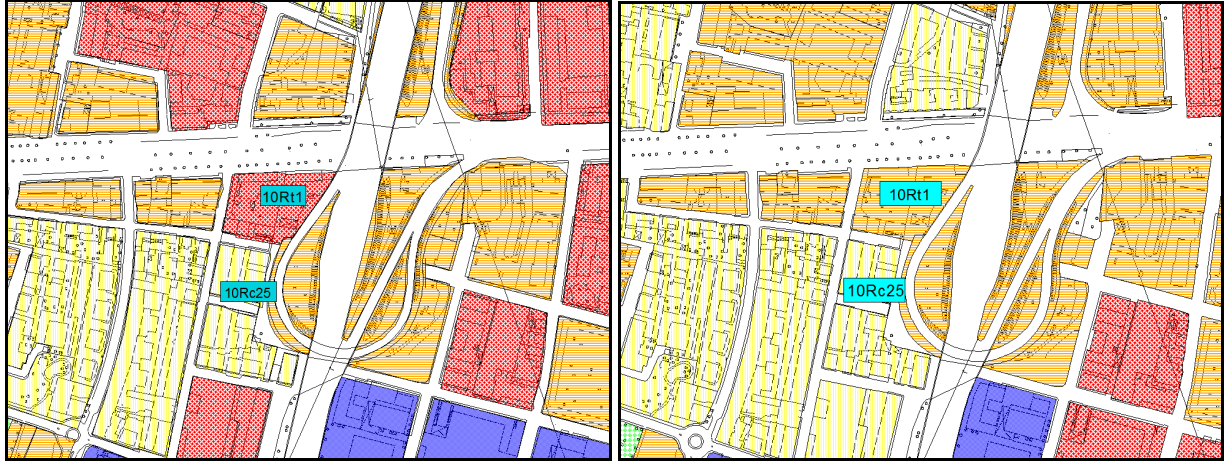
Il risultato di tali operazioni consente di risolvere alcuni contatti critici, riducendone l'entità negli altri.



PCA vigente

Revisione PCA

Area ad ovest dello svincolo della Tangenziale – Il PCA vigente evidenzia un contatto critico fra l'area 10Rt1 ad intensa attività umana (classe IV) e la limitrofa area residenziale 10Rc25 (classe II). I sopralluoghi hanno evidenziato come di fatto l'area 10Rt1 sia a destinazione mista, con una più corretta assegnazione della classe III; viene così risolto completamente il contatto critico.



PCA vigente

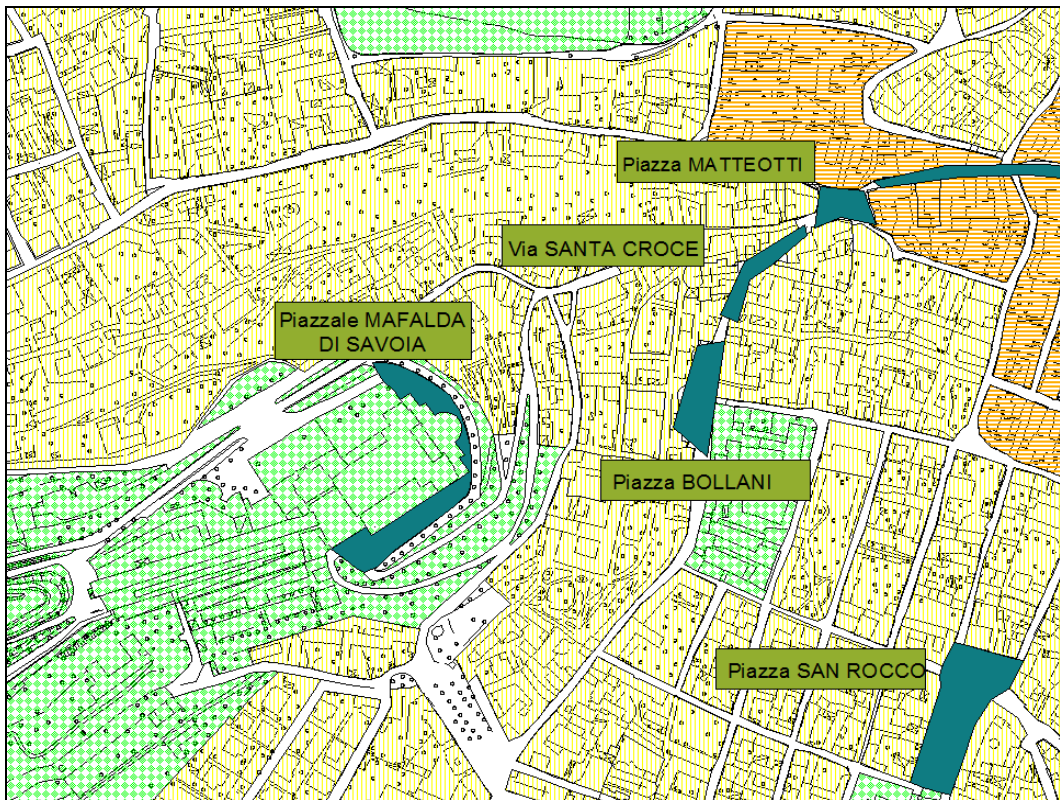
Revisione PCA

APPENDICE D

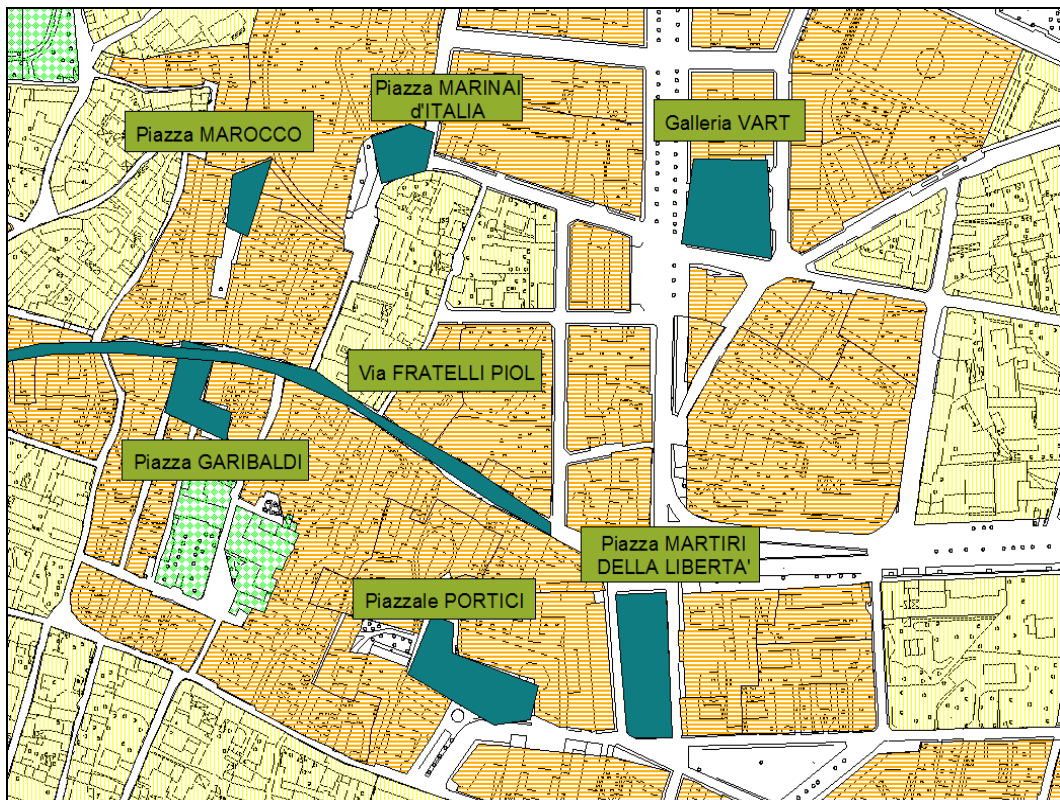
AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL'APERTO (SCALA 1:2000)

Classe Acustica

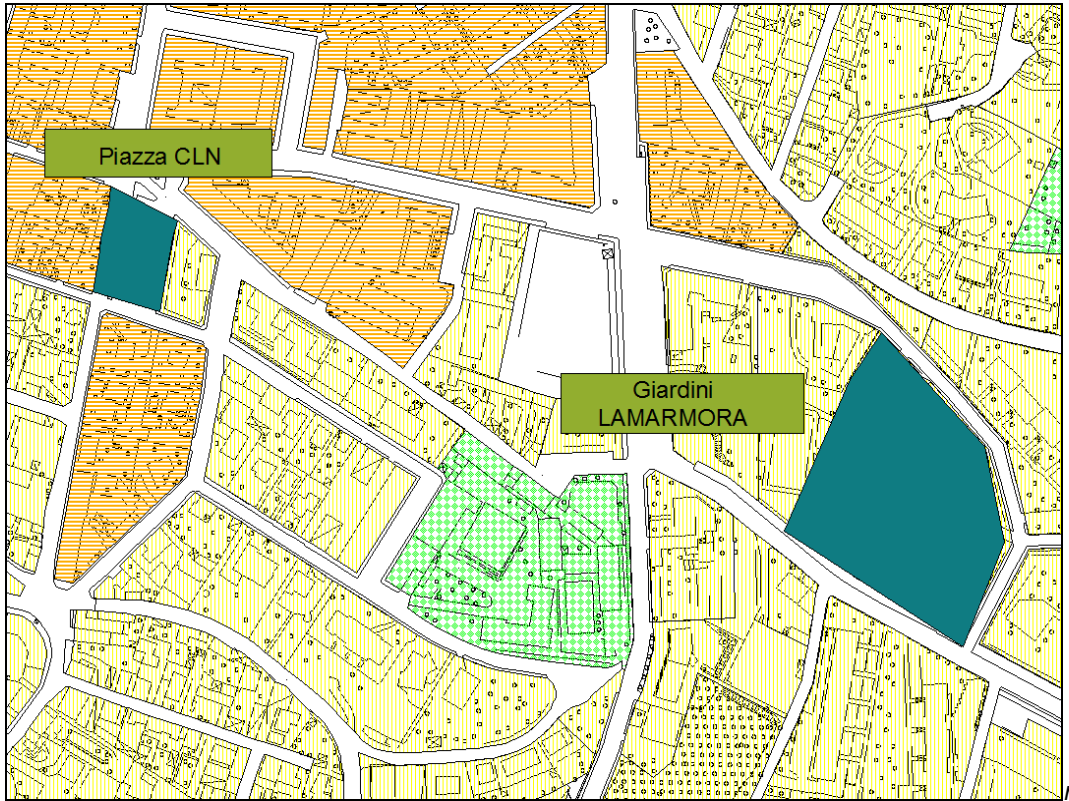
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>Aree destinate a spettacoli temporanei</i>



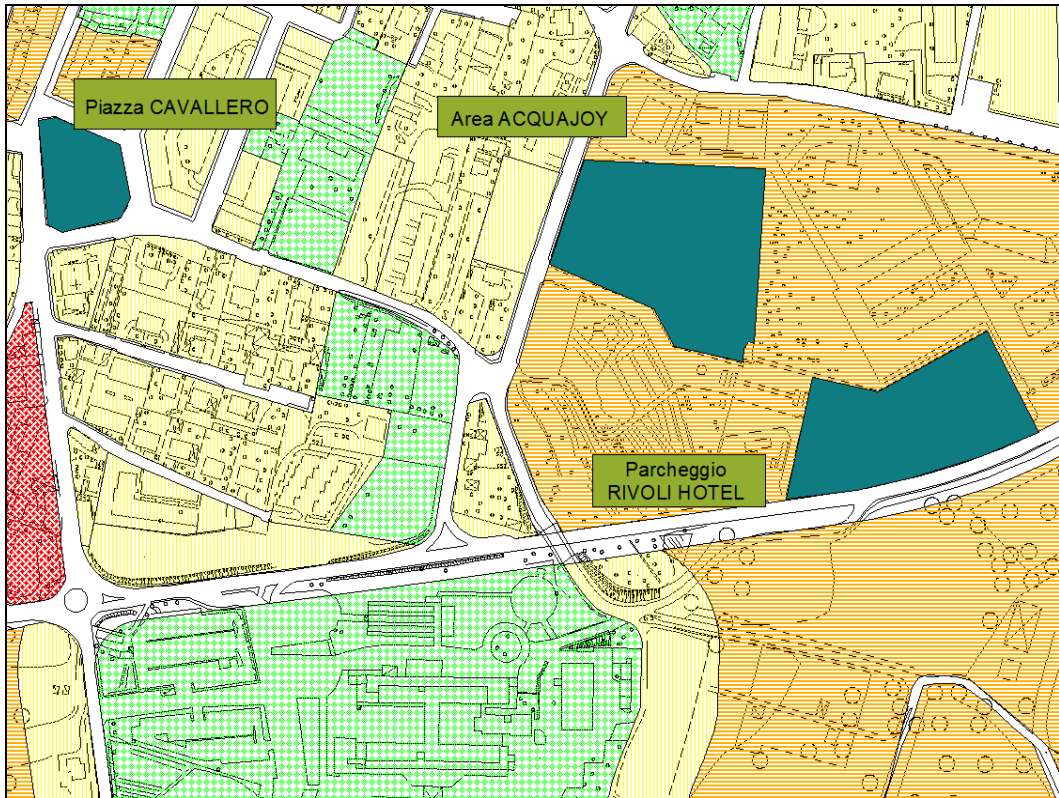
Aree "piazzale Mafalda di Savoia", "piazza San Rocco", "piazza Bollani", "piazza Matteotti" e "via" Santa Croce"



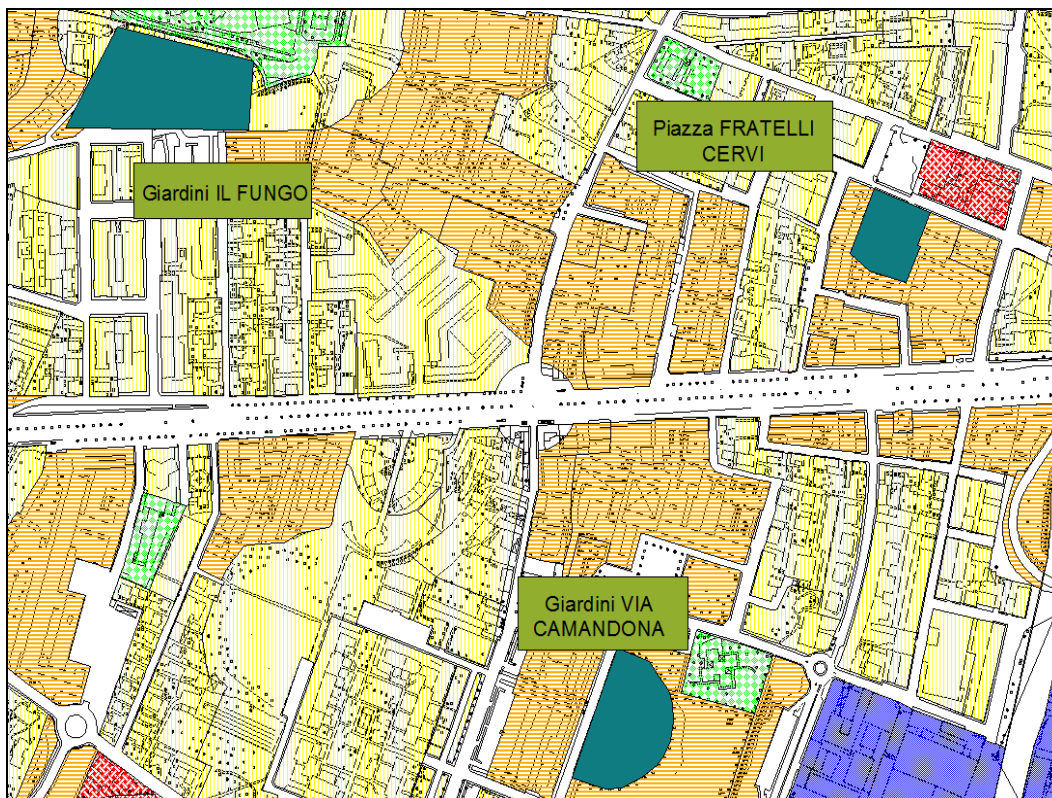
Aree "piazza Martiri della Libertà", "piazza Marocco", "galleria Vart", "piazza Marinai d'Italia", "piazza Garibaldi", "piazzale Portici" e "via Fratelli Piol".



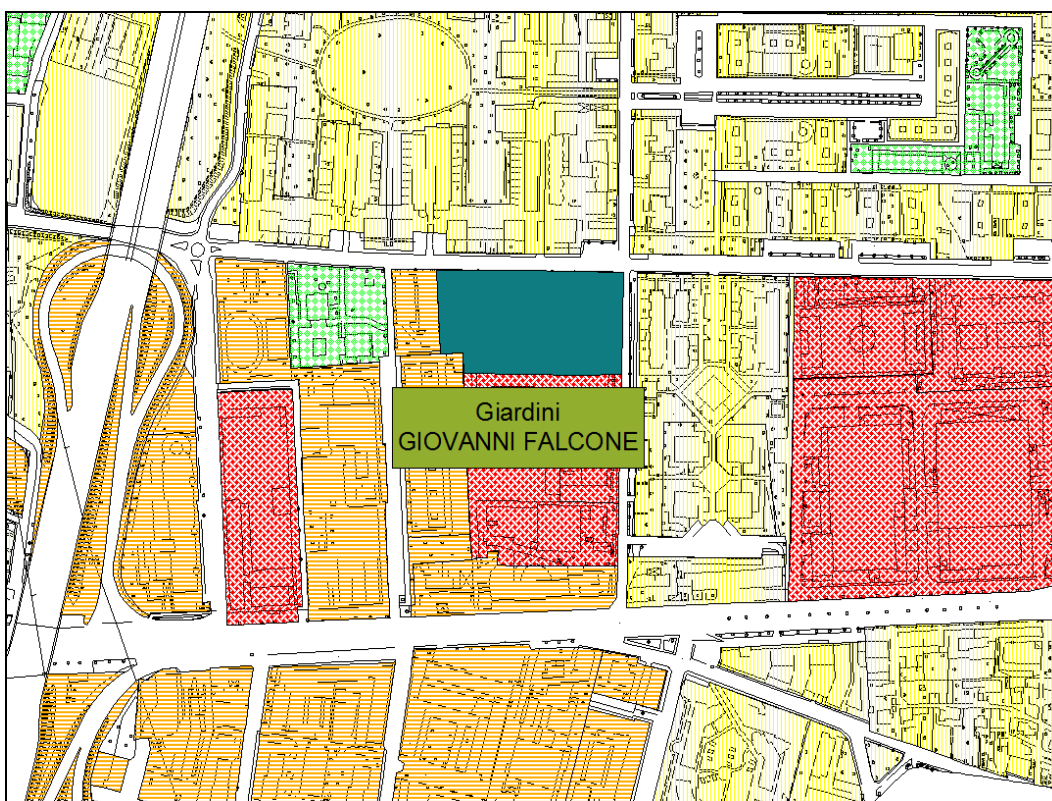
Aree "piazza CLN" e "giardini Lamarmora".



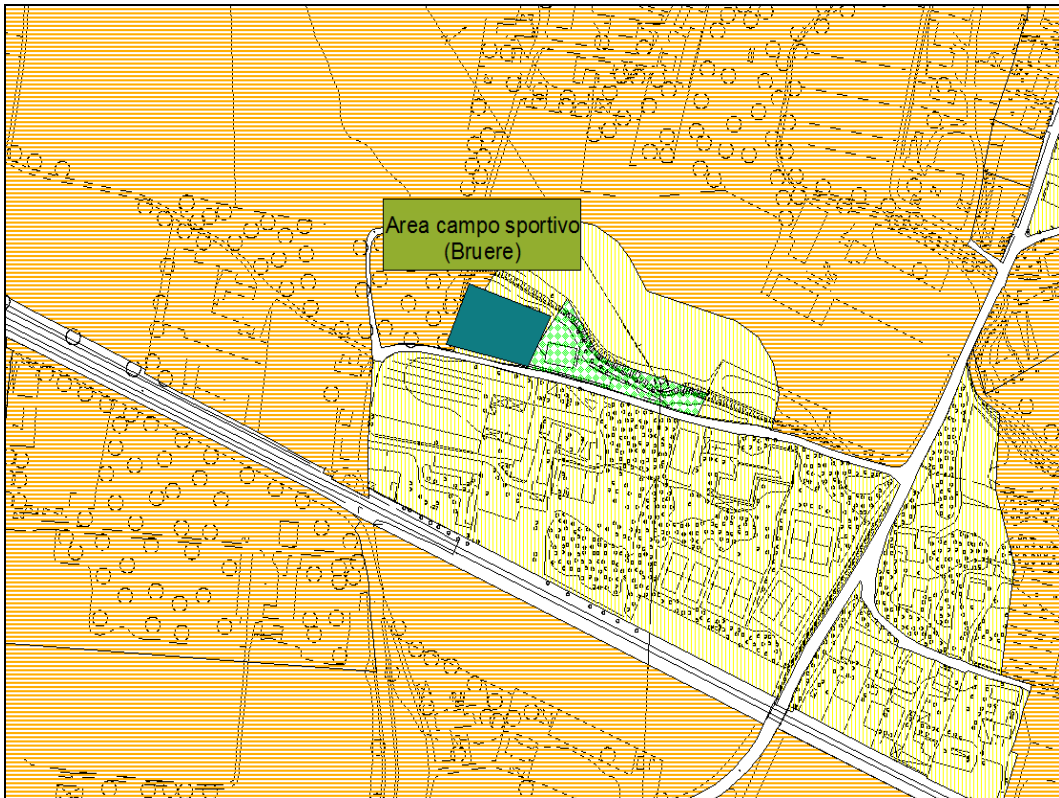
Area "piazza Cavallero", "area Acquajoy" e "parcheggio Rivoli Hotel".



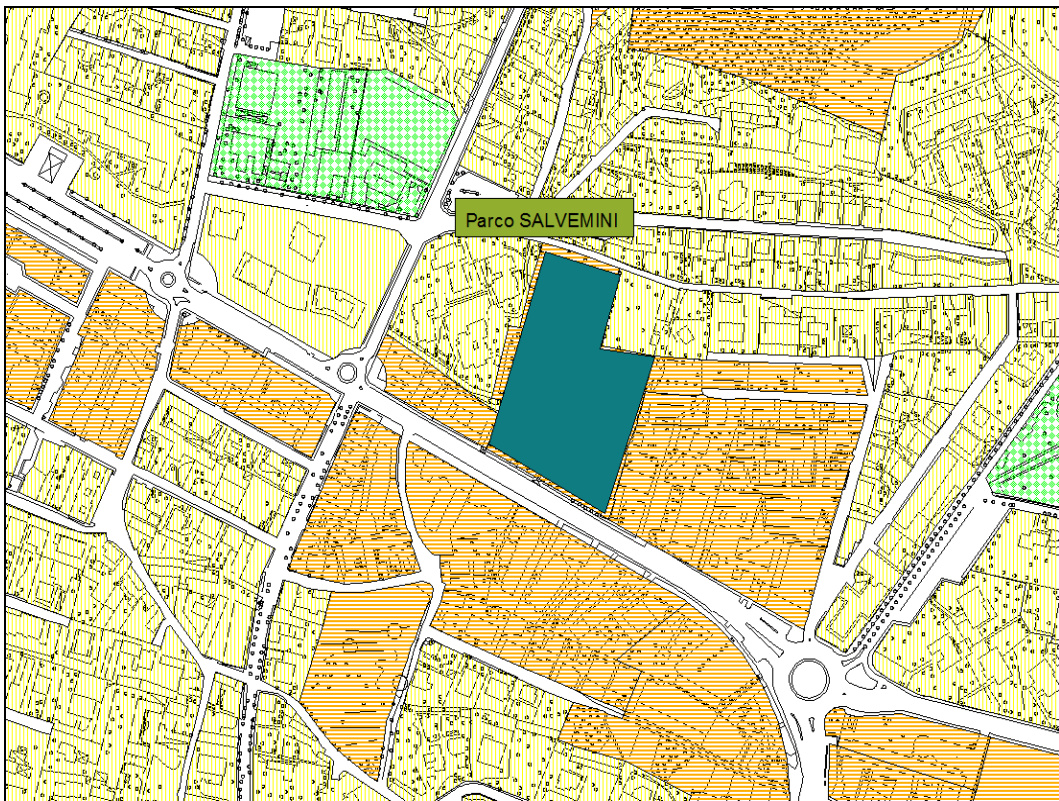
Aree "Giardini Il Fungo", "Piazza F.lli Cervi" e "Giardini via Camandona"



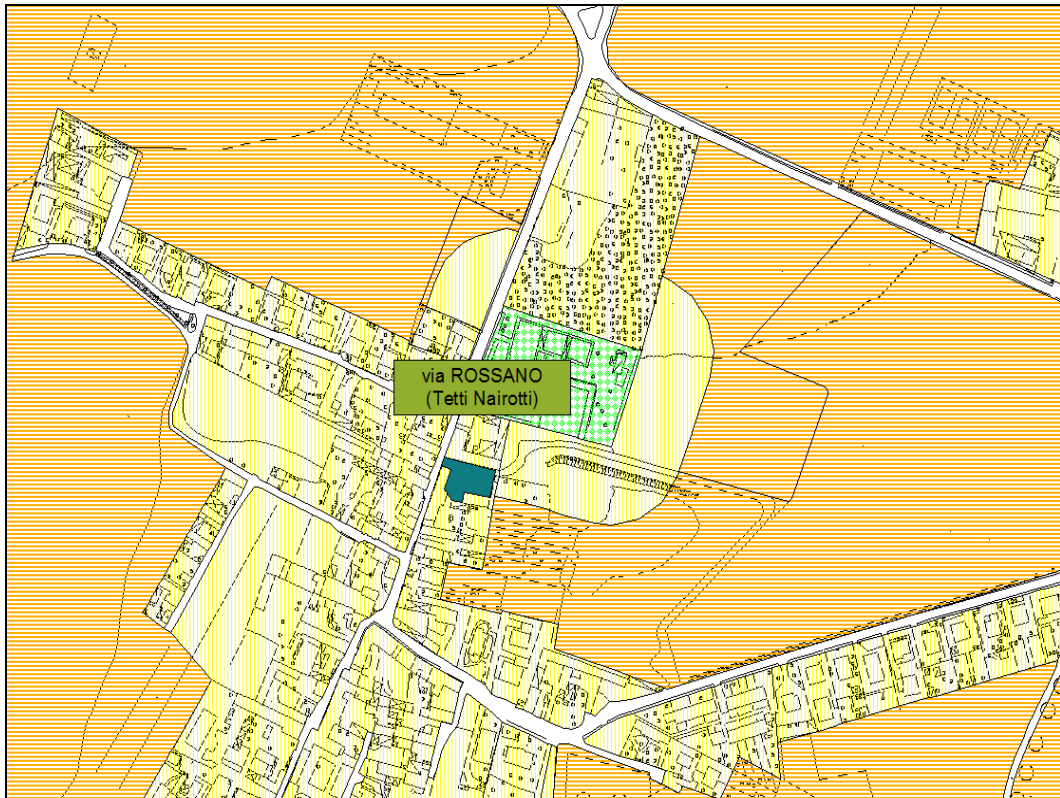
Area "Giardini Giovanni Falcone"



Area compresa tra il campo sportivo e la Madonna del Rosario a Bruere



Area "Parco Salvemini"



Area "via Rossano a Tetti Nairotti"